

LE MALATTIE ASBESTO CORRELATE

INAIL

Analisi statistica

2025



LE MALATTIE ASBESTO CORRELATE

INAIL

Analisi statistica

2025

Pubblicazione realizzata da

Inail

Consulenza statistico attuariale

Coordinamento scientifico

Silvia D'Amario¹

Autori

Daniela Martini¹

¹ Inail, Consulenza statistico attuariale

per informazioni

Inail – Consulenza statistico attuariale

Via Stefano Gradi 55 – 00143 Roma

statisticoattuariale@inail.it

www.inail.it

© **2025 Inail**

ISBN 978-88-7484-944-4

Gli autori hanno la piena responsabilità delle opinioni espresse nella pubblicazione, che non vanno intese come posizioni ufficiali dell'Inail.

Le pubblicazioni vengono distribuite gratuitamente e ne è quindi vietata la vendita nonché la riproduzione con qualsiasi mezzo. È consentita solo la citazione con l'indicazione della fonte.

Tipolitografia Inail - Milano, ottobre 2025

INTRODUZIONE

Con il termine amianto (o asbesto) ci si riferisce ad un insieme di minerali conosciuti da moltissimi anni per le loro proprietà ignifughe e isolanti. La resistenza al calore di tale materiale e la sua struttura fibrosa ne avevano reso comune l'uso, soprattutto in edilizia. Tuttavia, è stato utilizzato anche sui mezzi di trasporto, all'interno di cicli industriali con alte temperature e in ambito domestico.

La sua ormai accertata nocività per la salute ha portato a vietarne l'uso in molti paesi. Se respirate, infatti, le polveri contenenti fibre d'amianto possono causare gravi patologie, l'asbestosi per importanti esposizioni, tumori della pleura, ovvero il mesotelioma pleurico, e il carcinoma polmonare. Non esiste una soglia di rischio al di sotto della quale la concentrazione di fibre di amianto nell'aria non sia pericolosa: un'esposizione prolungata nel tempo o a elevate quantità aumenta significativamente le probabilità di contrarne le patologie associate.

Il primo paese al mondo a usare cautele contro la natura cancerogena dell'amianto fu il Regno Unito nel 1930, a seguito di pionieristici studi medici che dimostrarono il rapporto diretto tra utilizzo di amianto e tumori. Nel 1943 la Germania fu il primo paese a riconoscere il cancro al polmone e il mesotelioma come conseguenza dell'inalazione di amianto e a prevedere un risarcimento per i lavoratori colpiti. Il primo Stato a bandire l'amianto fu l'Islanda nel 1983 e attualmente 67 paesi nel mondo hanno bandito l'amianto, la maggior parte dei quali con economie ad alto reddito.

In Italia la produzione, la lavorazione e la vendita dell'amianto sono fuori legge dal 1992. La legge n. 257 del 1992, oltre ad aver stabilito termini e procedure per la dismissione delle attività inerenti all'estrazione e alla lavorazione dell'amianto, è stata la prima a occuparsi anche dei lavoratori esposti all'amianto. L'asbestosi è stata la prima malattia professionale amianto-correlata riconosciuta dall'Inail; dal 1994 sono altresì tabellate come tali anche il mesotelioma (pleurico, pericardico e peritoneale) ed il carcinoma polmonare.

L'attenzione dell'Inail per le malattie professionali correlate all'amianto è cresciuta negli anni, soprattutto in relazione all'aumento del numero delle morti provocate dalla fibra killer.

I dati statistici, riferiti al nostro Paese e richiamati nella presente pubblicazione, sono ancora preoccupanti, oltre 1.000 casi ogni anno di nuove diagnosi di origine lavorativa. Allo scopo di fornire dati e informazioni utili a comprendere il tema amianto, il presente lavoro, attraverso lo studio dei casi denunciati e riconosciuti dall'INAIL, nonché di quanto riportato nelle banche dati disponibili, approfondisce il legame tra malattie asbesto correlate e i principali settori in cui si concentrano, tra cui quelli della metalmeccanica e delle costruzioni, ma esamina anche la tipologia e la gravità della malattia, nonché i territori nazionali più coinvolti.

Una parte significativa del lavoro è dedicata all'analisi delle rendite che l'Istituto eroga ai lavoratori inabili e ai familiari superstiti di lavoratori deceduti a causa dell'amianto, esaminate secondo diverse variabili.

Un'ultima segnalazione merita, infine, la parte che viene riservata ai beneficiari del fondo vittime dell'amianto, istituito presso l'Inail dalla Legge 24 dicembre 2007 n. 244 (Legge di stabilità 2008) per garantire una maggior tutela ai malati affetti da patologie legate all'amianto. I beneficiari del Fondo per le vittime dell'amianto sono i titolari di rendita di inabilità permanente, ai quali sia stata riconosciuta dall'Inail una patologia asbesto correlata per esposizione all'amianto, e i titolari di rendita a superstiti dei lavoratori vittime dell'amianto. Successivamente, con la Legge di stabilità 2015 le prestazioni del Fondo sono state estese anche ai malati affetti da mesotelioma riconducibile a esposizione all'amianto ambientale o familiare.

In questo quadro si colloca la presente pubblicazione, attraverso la quale la Consulenza statistico attuariale dell'Inail annualmente offre una dettagliata analisi statistica delle malattie asbesto-correlate, al fine di fare maggiore chiarezza sull'argomento e conseguentemente aiutare ad escludere che la tutela offerta dal sistema assicurativo possa non raggiungere ambiti o situazioni oggi ancora inesplorate o non adeguatamente focalizzate.

Silvia D'Amario

Coordinatrice generale della Consulenza statistico attuariale

INDICE

1. Le malattie professionali asbesto correlate riconosciute dall’Inail nel quinquennio 2020-2024	7
2. Le rendite Inail di inabilità permanente e a superstiti per malattie professionali asbesto correlate, anni 2020-2024	26
3. Le prestazioni del Fondo vittime dell’amianto ai malati professionali e loro superstiti	36
4. Le prestazioni <i>una tantum</i> a favore dei malati di mesotelioma di origine non professionale e dei loro eredi	37

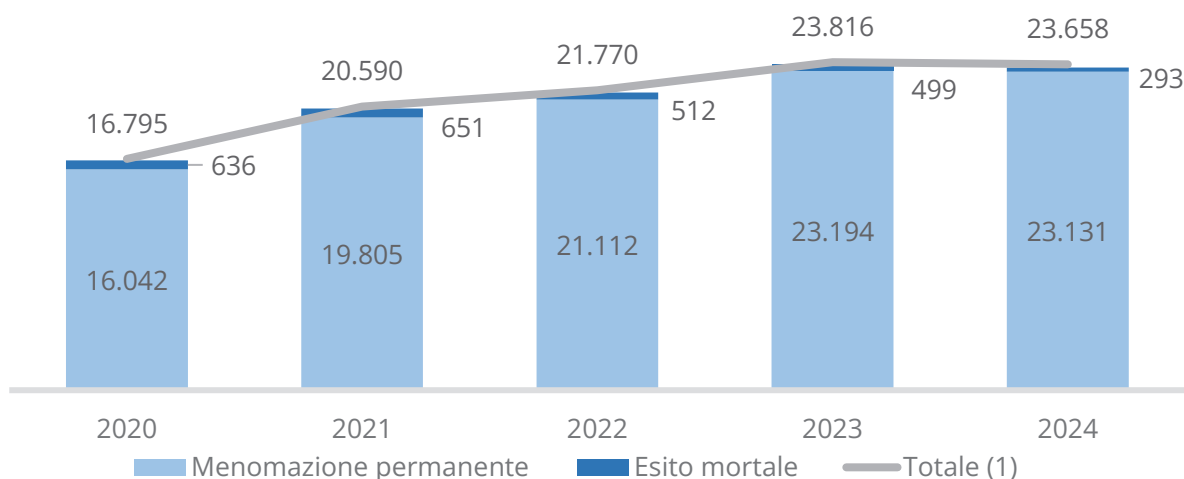
1. LE MALATTIE PROFESSIONALI ASBESTO CORRELATE RICONOSCIUTE DALL'INAIL NEL QUINQUENNIO 2020-2024

I dati statistici sulle malattie professionali asbesto correlate riconosciute dall'INAIL che sono esposti nel seguente paragrafo sono tratti dall'Open Data INAIL, sezione Malattie Professionali, tabelle nazionali con cadenza semestrale, "Blocco 1" e "Blocco 2", con data di aggiornamento 30/04/2025 e quinquennio di osservazione per anno di protocollazione della denuncia 2020-2024.

Nella lettura dei dati è necessario tenere presente che il riconoscimento della malattia professionale richiede tempi tecnici congrui per la gestione e la definizione della pratica. Inoltre, i postumi delle malattie asbesto-correlate sono fortemente influenzati dal periodo di tempo che intercorre tra la data di contrazione della patologia e la data di osservazione del fenomeno. Pertanto, i dati esposti sono soggetti a variazione in funzione della data di aggiornamento e le informazioni più recenti non possono ritenersi consolidate.

Nelle tabelle seguenti, il numero dei tecnopatici è inferiore a quello delle malattie professionali, in quanto per un singolo lavoratore possono essere aperte più pratiche per diverse patologie.

Grafico 1 – Lavoratori con malattie professionali riconosciute per anno di protocollo



⁽¹⁾ Il "Totale" include i malati professionali senza menomazioni permanenti.

Fonte: Open data Inail - tabelle nazionali con cadenza semestrale aggiornate al 30/04/2025

Tabella 1 – Lavoratori con malattie professionali riconosciute per anno di protocollo, genere e classe di menomazione

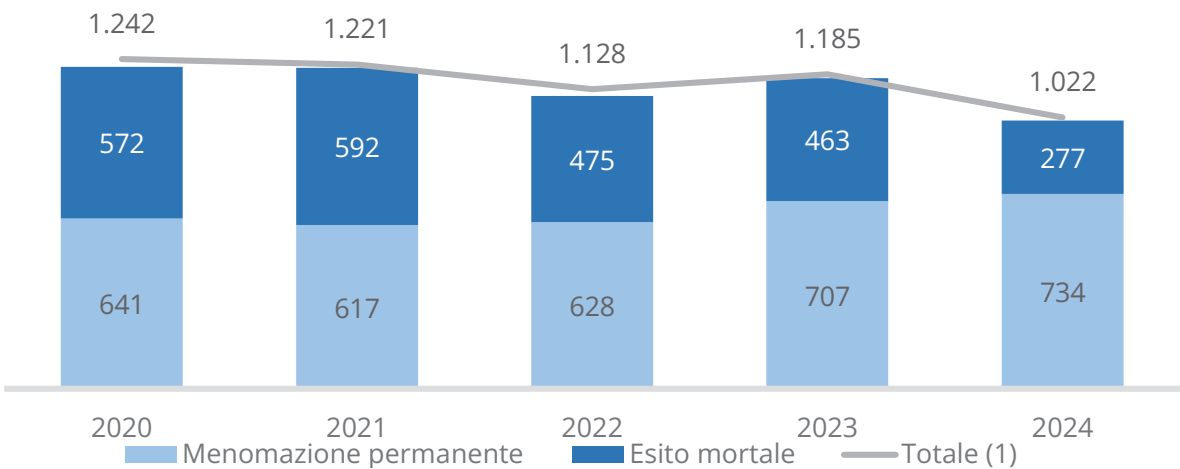
Anno di protocollo	Fino al 50%	51%-100%	Esito mortale	Totale
2020	16.053	106	636	16.795
di cui femmine	16	3.798	7	31
2021	19.795	144	651	20.590
di cui femmine	13	4.824	12	31
2022	21.110	148	512	21.770
di cui femmine	14	4.991	11	15
2023	23.077	240	499	23.816
di cui femmine	8	5.475	16	21
2024	23.033	332	293	23.658
di cui femmine	10	5.476	22	13

Fonte: Open data Inail - tabelle nazionali con cadenza semestrale aggiornate al 30/04/2025

Nel periodo osservato, i lavoratori a cui viene riconosciuta l’origine professionale della malattia passano da 16.795 nell’anno 2020 a 23.658 nel 2024, registrando un incremento complessivo del 41%.

In media, ogni anno, i tecnopatici sono 21.326 e, di questi, il 2% (518 casi) è deceduto a causa della malattia; nel triennio più consolidato, il 2020-2022, i lavoratori sono in media 19.718 all'anno e la quota di decessi sale al 3% (600 casi).

Grafico 2 – Lavoratori con malattie professionali asbesto correlate riconosciute per anno di protocollo



⁽¹⁾ Il “Totale” include i malati professionali senza menomazioni permanenti.
Fonte: Open data Inail - tabelle nazionali con cadenza semestrale aggiornate al 30/04/2025

In controtendenza rispetto al complesso dei malati professionali, i lavoratori affetti da malattie professionali asbesto-correlate decrescono nel periodo, passando da 1.242 nel 2020 a 1.022 nel 2024, con una diminuzione complessiva del -18%. Nel quinquennio 2020-2024, i malati sono in media 1.160, il 5% del totale dei tecnopatici e in media, ogni anno, il 41% (476 casi) decede a causa della malattia. Nel triennio 2020-2022, la media annua dei lavoratori a cui è stata riconosciuta la malattia professionale asbesto correlata è di 1.197 unità, mentre la percentuale di decessi sale al 46% (in media 546 decessi all'anno).

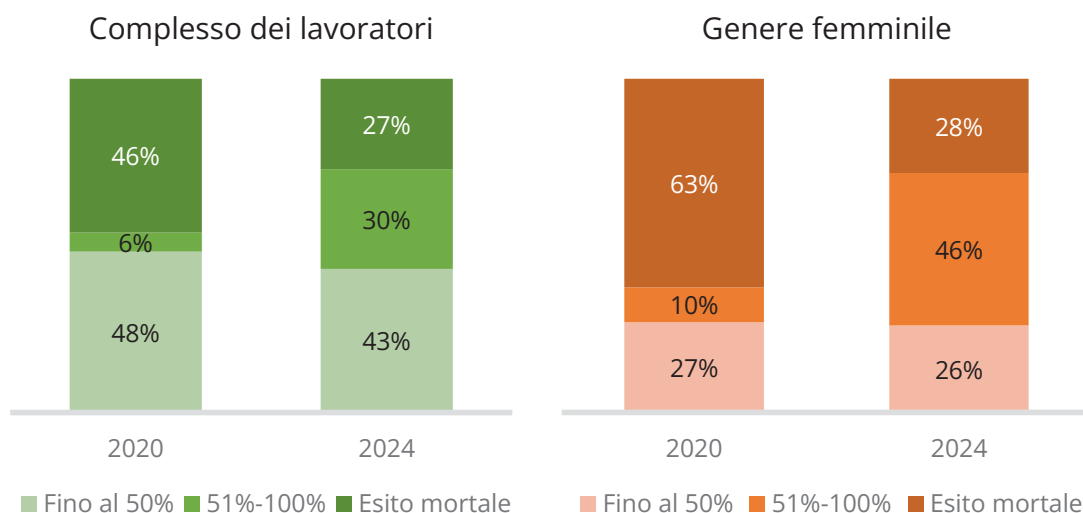
Tabella 2 – Lavoratori con malattie professionali asbesto correlate riconosciute per anno di protocollo, genere e classe di menomazione

Anno di protocollo	Fino al 50%	51%-100%	Esito mortale	Totale
2020	599	71	572	1.242
<i>di cui femmine</i>	13	5	30	48
2021	527	102	592	1.221
<i>di cui femmine</i>	15	10	30	55
2022	536	117	475	1.128
<i>di cui femmine</i>	11	9	14	34
2023	517	205	463	1.185
<i>di cui femmine</i>	12	16	20	48
2024	440	305	277	1.022
<i>di cui femmine</i>	12	21	13	46

Fonte: Open data Inail - tabelle nazionali con cadenza semestrale aggiornate al 30/04/2025

Il consolidamento dei dati ha un impatto non solo sul numero di malattie riconosciute, ma anche sulla gravità dei postumi che diventano più severi col passare del tempo. Il numero di lavoratrici affette da patologie asbesto correlate è contenuto (in media 46 nel quinquennio), ma gli esiti delle patologie sono più gravi rispetto al genere maschile.

Grafico 3 – Lavoratori con malattie professionali riconosciute per genere e classe di menomazione. Anni di protocollo 2020 e 2024

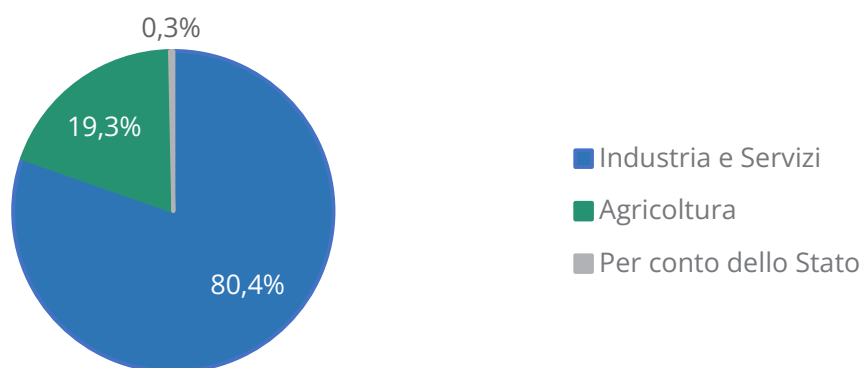


Fonte: Open data Inail - tabelle nazionali con cadenza semestrale aggiornate al 30/04/2025

Nel 2024 il 27% dei lavoratori affetti da patologie asbesto correlate è deceduto a causa della malattia, percentuale che sale al 46% se si considera il 2020; i tecnopatici con menomazione permanente compresa tra il 51% e il 100% nel 2024 sono il 30%, mentre nel 2020 solo il 6%.

Nel quinquennio osservato, circa il 4% dei riconoscimenti ha riguardato il genere femminile, per il quale la definizione dei postumi si è rivelata più severa. Nell'anno di protocollo 2020 il 63% delle lavoratrici è deceduto, il 10% ha riportato una menomazione compresa tra il 51% e il 100% e solo il 27% una menomazione inferiore (a fronte del 48% se non si considera la distinzione per genere).

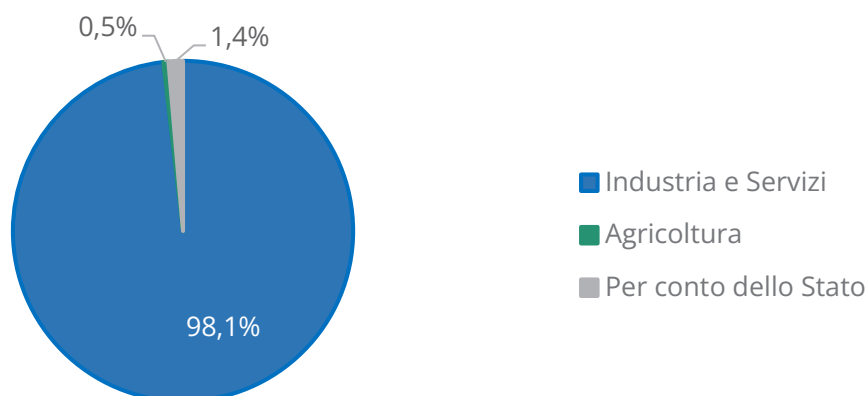
Grafico 4 – Lavoratori con malattie professionali riconosciute per gestione. Anno di protocollo 2024



Fonte: Open data Inail - tabelle nazionali con cadenza semestrale aggiornate al 30/04/2025

Oltre l'80% dei lavoratori a cui è stata riconosciuta l'origine professionale della patologia nell'anno 2024 è impiegato nella gestione Industria e Servizi, poco più del 19% nell'Agricoltura, solo lo 0,3% nella Gestione per conto dello Stato.

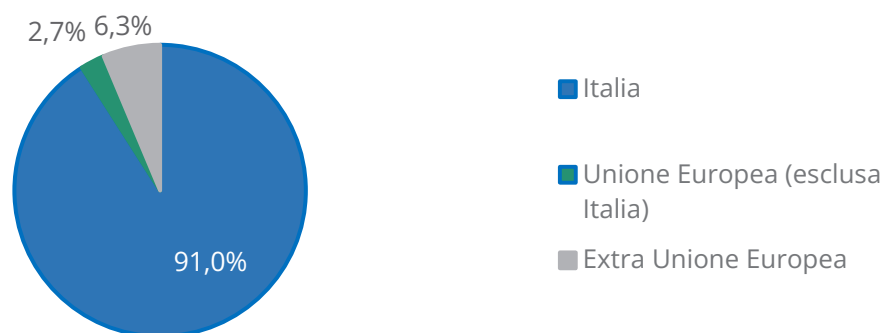
Grafico 5 – Lavoratori con malattie professionali asbesto correlate riconosciute per gestione. Anno di protocollo 2024.



Fonte: Open data Inail - tabelle nazionali con cadenza semestrale aggiornate al 30/04/2025

Nel caso delle patologie asbesto correlate riconosciute nel 2024, invece, la quasi totalità dei lavoratori è occupata nell'Industria e Servizi (98,1%), la gestione per Conto dello Stato contribuisce con poco più dell'1% e l'Agricoltura è pressoché assente.

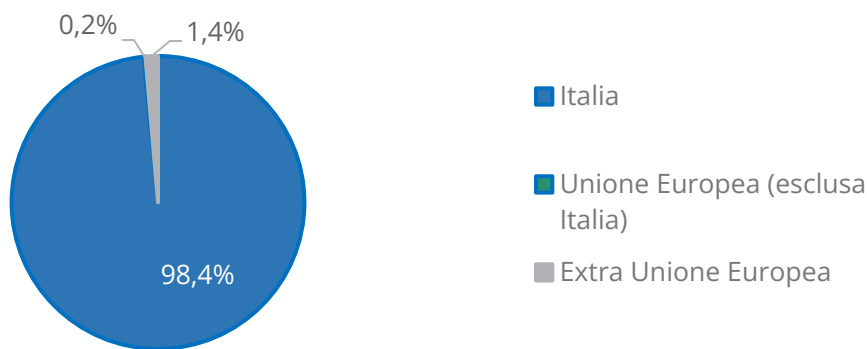
Grafico 6 – Lavoratori con malattie professionali riconosciute per luogo di nascita. Anno di protocollo 2024.



Fonte: Open data Inail - tabelle nazionali con cadenza semestrale aggiornate al 30/04/2025

Il 91% dei lavoratori affetti da malattia professionale con anno di protocollazione 2024 è nato in Italia, il 2,7% in altri Paesi dell'Unione Europea e il 6,3% in Paesi al di fuori dell'Unione Europea.

Grafico 7 – Lavoratori con malattie professionali asbesto correlate riconosciute per luogo di nascita. Anno di protocollo 2024.



Fonte: Open data Inail- tabelle nazionali con cadenza semestrale aggiornate al 30/04/2025

Se si considerano le sole malattie-asbesto correlate, si riduce decisamente la percentuale di lavoratori nati all'estero (appena lo 0,2% in Paesi dell'Unione Europea diversi dall'Italia e l'1,4% nei Paesi Extra Unione Europea).

Tabella 3 – Malattie asbesto correlate per anno di protocollo, genere e classe ICD-10

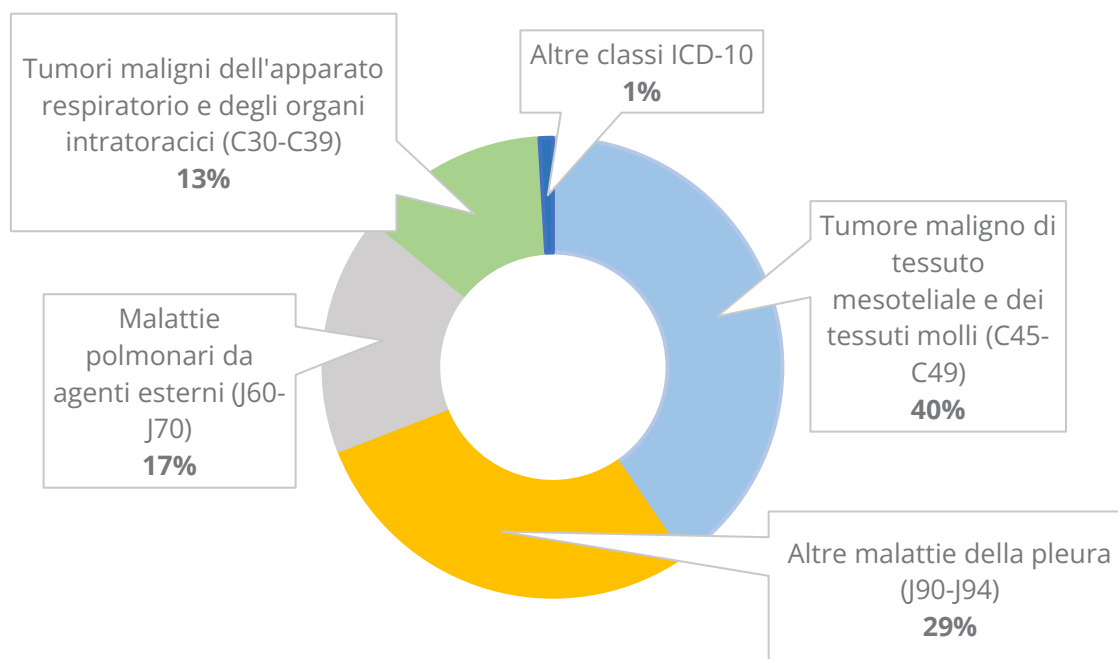
Anno di protocollo	Tumore maligno di tessuto mesoteliale e dei tessuti molli (C45-C49)	Altre malattie della pleura (J90-J94)	Malattie polmonari da agenti esterni (J60-J70)	Tumori maligni dell'apparato respiratorio e degli organi intratoracici (C30-C39)	Altre classi ICD-10	Totale
2020	486	366	236	167	11	1.266
di cui femmine	34	10	5	-	-	49
2021	525	309	214	180	10	1.238
di cui femmine	41	5	5	4	-	55
2022	469	371	167	136	13	1.156
di cui femmine	22	7	4	3	-	36-
2023	531	382	113	168	13	1.207
di cui femmine	35	10	5	1	-	51
2024	485	308	72	176	4	1.045
di cui femmine	33	9	1	3	-	46

Fonte: Open data Inail - tabelle nazionali con cadenza semestrale aggiornate al 30/04/2025

Le malattie asbesto correlate più riconosciute nel triennio 2020-2022, con 493 casi l'anno, sono "Tumore maligno di tessuto mesoteliale e dei tessuti molli" (codifica ICD-

10 C45-C49, “mesotelioma della pleura” in particolare); seguono le “Altre malattie della pleura” con 349 casi l’anno, le “Malattie polmonari da agenti esterni” con 206 casi l’anno e i “Tumori maligni dell’apparato respiratorio e degli organi intratoracici” con circa 161 riconoscimenti l’anno.

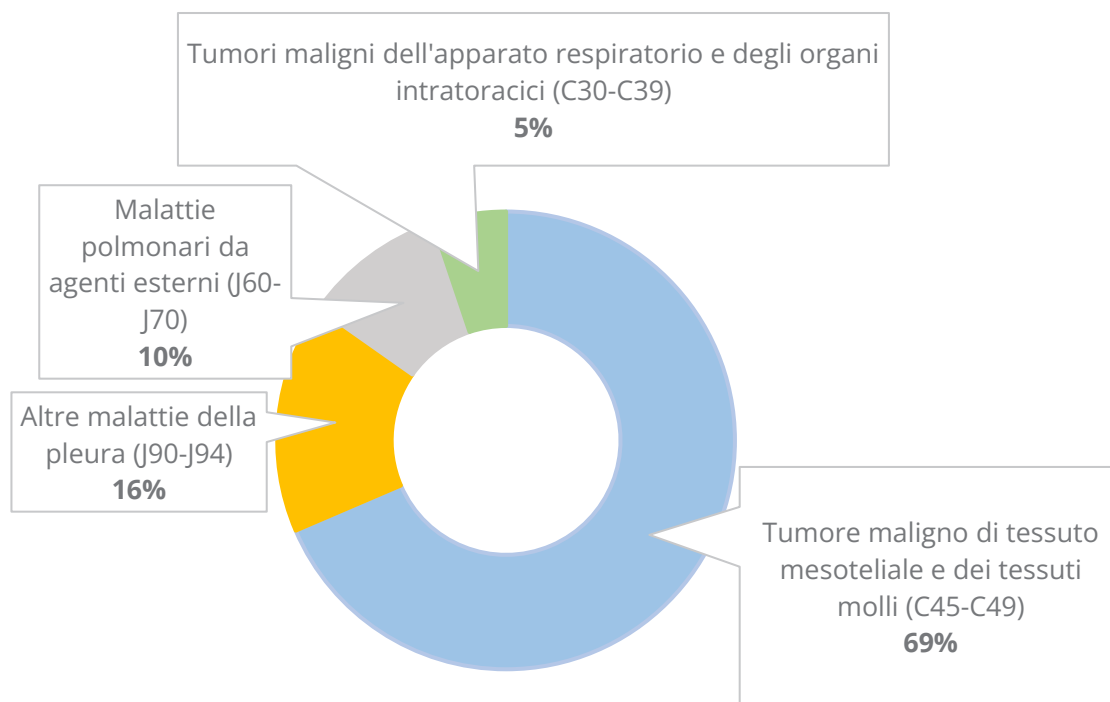
Grafico 8 – Distribuzione percentuale delle malattie asbesto correlate per classe ICD-10 nel triennio di protocollo 2020-2022



Fonte: Open data Inail - tabelle nazionali con cadenza semestrale aggiornate al 30/04/2025

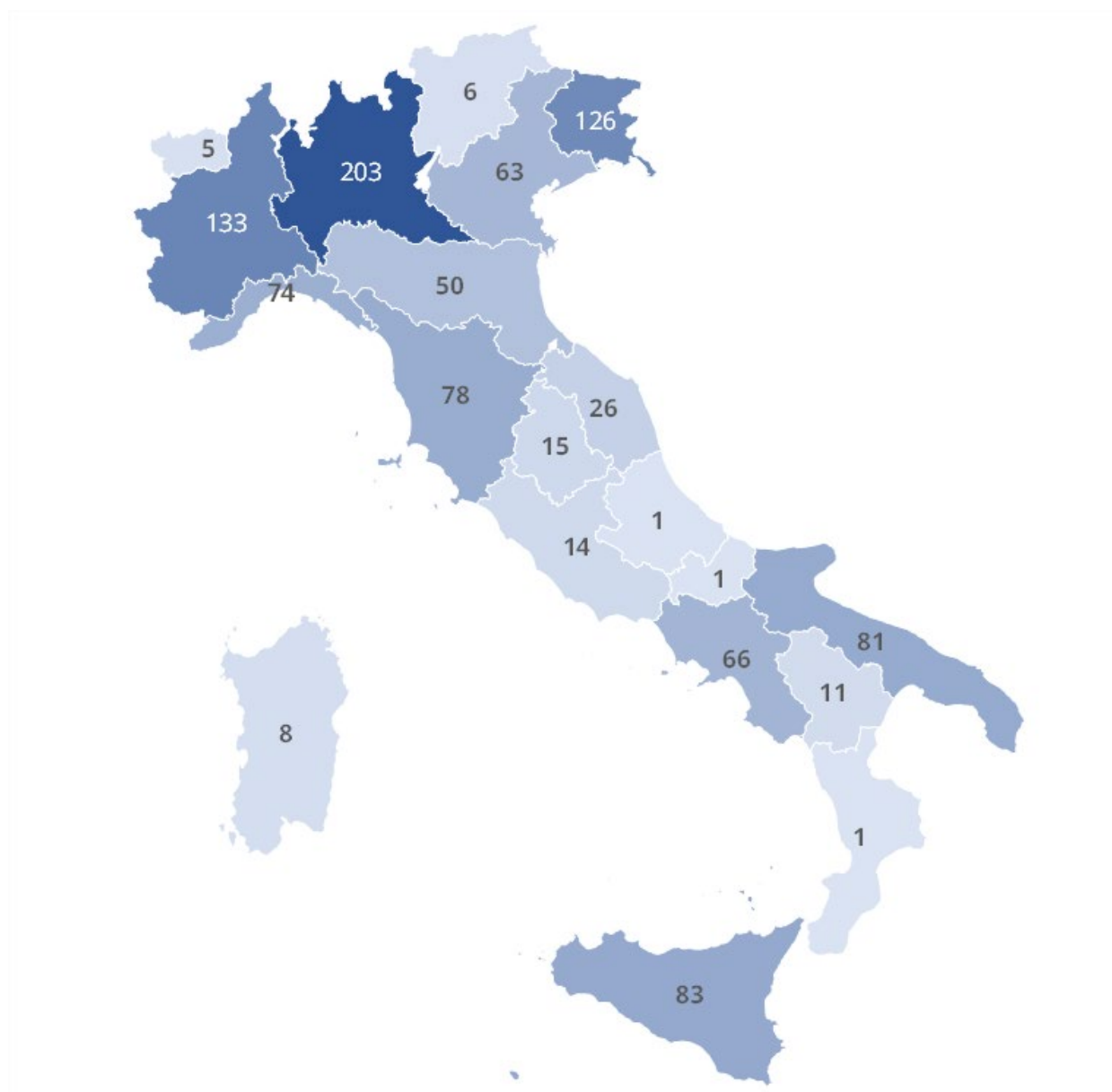
Negli anni 2020-2022 il “Tumore maligno di tessuto mesoteliale e dei tessuti molli” rappresenta il 40% delle patologie derivanti dall’esposizione alle fibre dell’amianto, i “Tumori maligni dell’apparato respiratorio e degli organi intratoracici” il 13%, complessivamente le malattie professionali con esiti più severi costituiscono oltre il 50% delle malattie asbesto correlate di origine professionale.

Grafico 9 – Distribuzione percentuale delle malattie asbesto correlate per classe ICD-10 nel triennio di protocollo 2020-2022 – Genere femminile



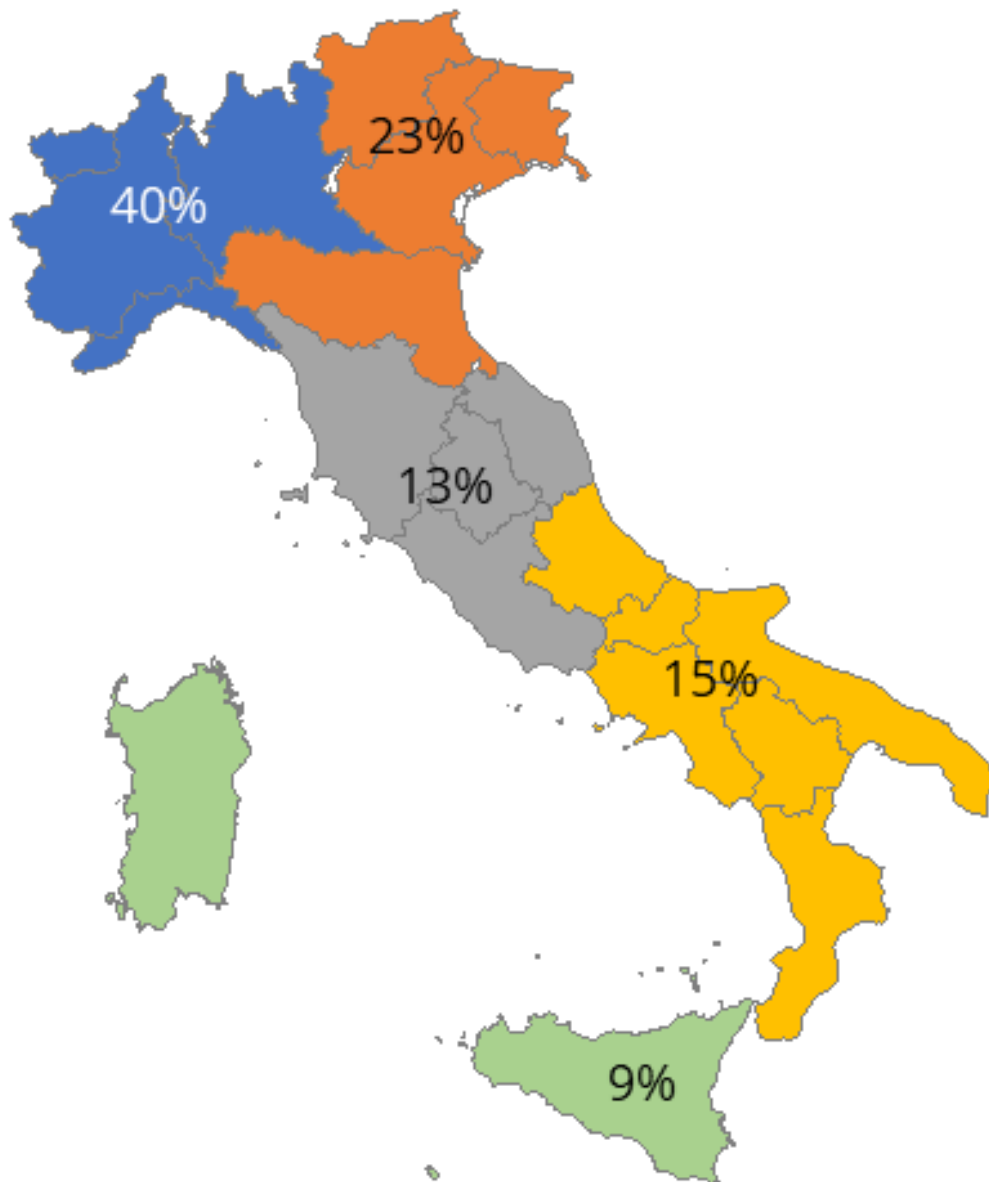
Fonte: Open data Inail - tabelle nazionali con cadenza semestrale aggiornate al 30/04/2025

La distribuzione percentuale delle malattie asbesto-correlate per classe ICD-10 è sensibilmente diversa per genere, infatti, per le lavoratrici il “Tumore maligno di tessuto mesoteliale e dei tessuti molli” con il 69% dei riconoscimenti, rappresenta la malattia asbesto correlata più diffusa nel triennio 2020-2022.

Grafico 10 – Malattie asbesto correlate per territorio. Anno di protocollo 2024

Fonte: Open data Inail - tabelle nazionali con cadenza semestrale aggiornate al 30/04/2025

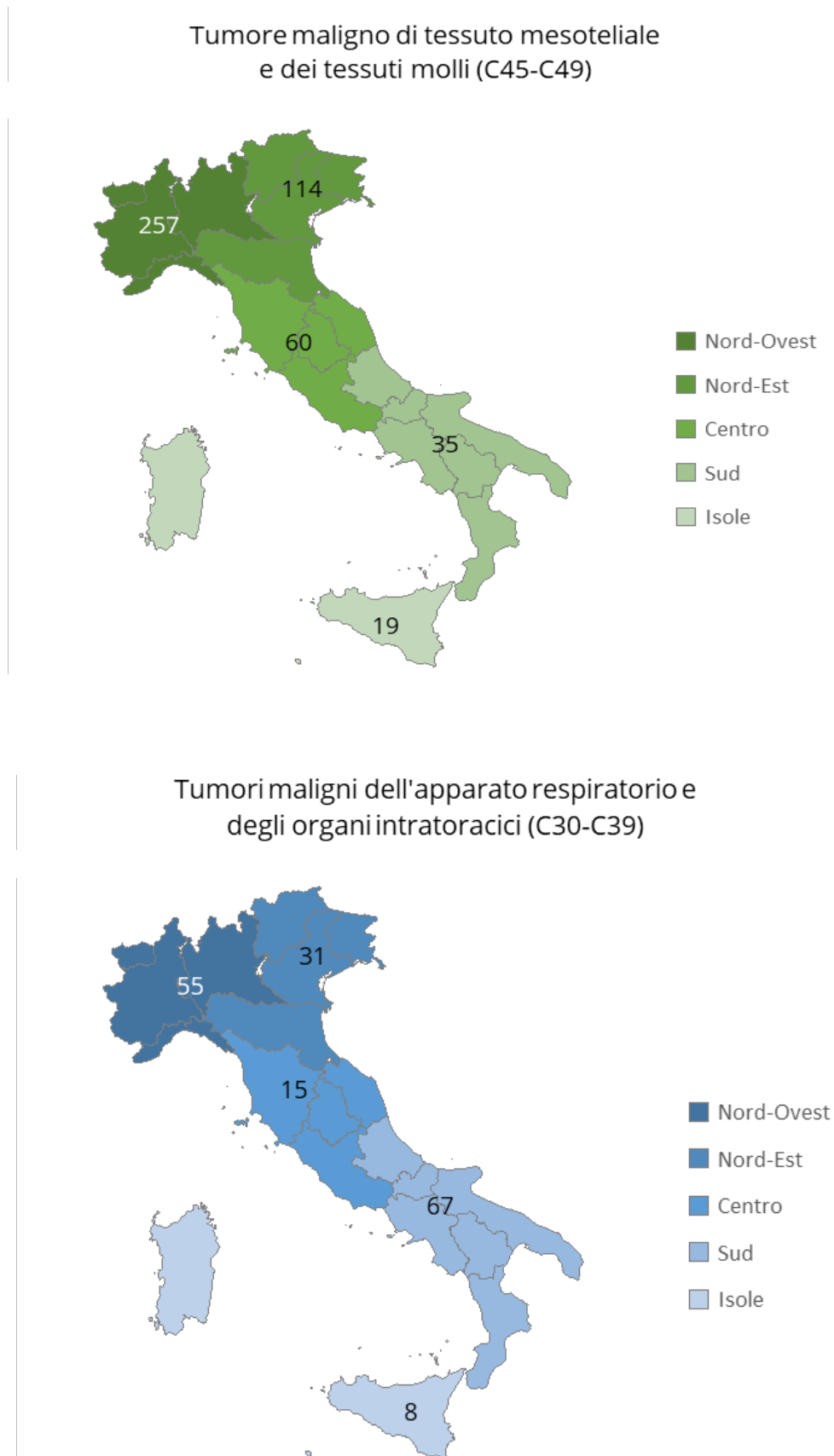
Grafico 11 – Malattie asbesto correlate per macroregione. Anno di protocollo 2024

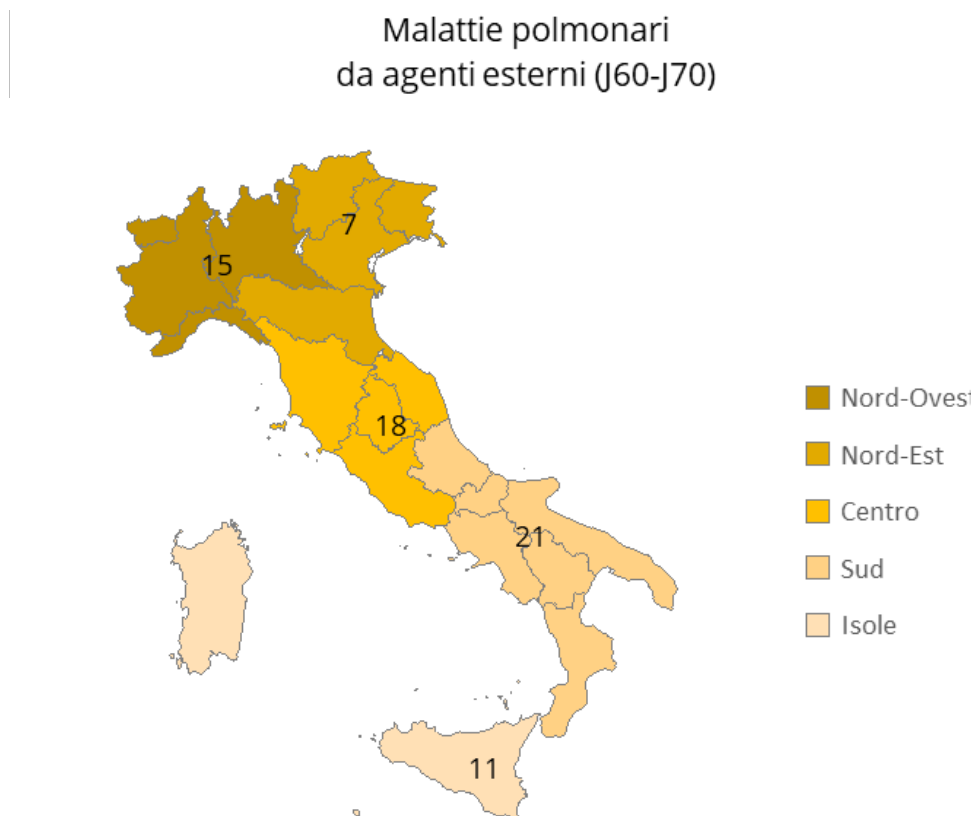
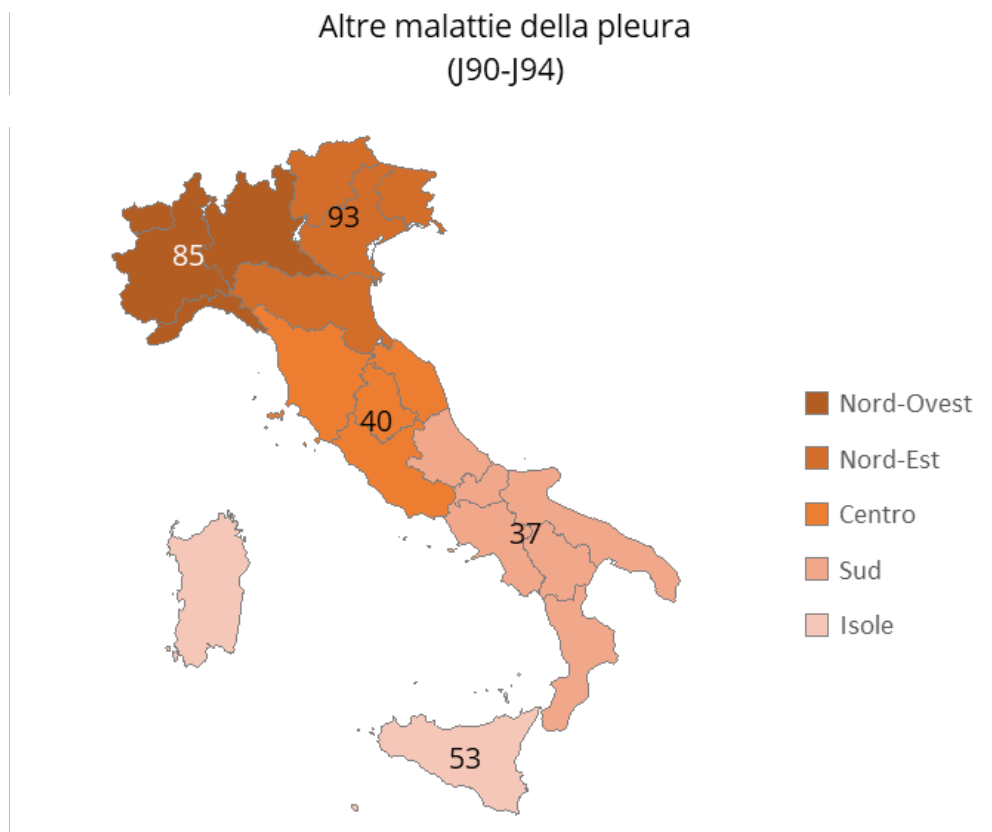


Fonte: Open data Inail - tabelle nazionali con cadenza semestrale aggiornate al 30/04/2025

I casi riconosciuti nel 2024 per territorio di residenza del tecnopatico sono così distribuiti: il 40% nel Nord-Ovest (la Lombardia con 203 malattie professionali riconosciute è la regione con il maggior numero in Italia, Piemonte 133), il 24% nel Mezzogiorno (Sicilia 83, Puglia 81), il 23% nel Nord-Est (Friuli-Venezia Giulia 126, Veneto 63) ed infine il 13% nel Centro (Toscana 78 riconoscimenti).

Grafico 12 – Malattie asbesto correlate per territorio e classe ICD-10. Anno di protocollo 2024





Fonte: Open data Inail - tabelle nazionali con cadenza semestrale aggiornate al 30/04/2025

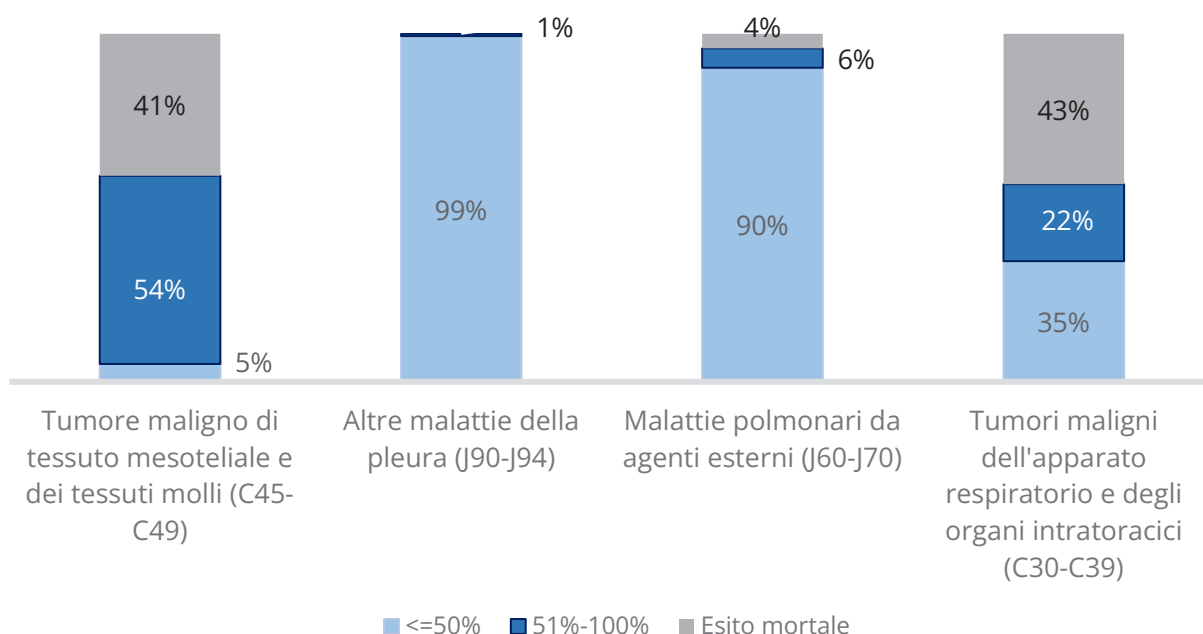
Nel Nord-Ovest nell'anno di protocollo 2024, il "Tumore maligno di tessuto mesoteliale e dei tessuti molli" è la malattia professionale asbesto correlata più diffusa (62% dei riconoscimenti); da considerare che in questo territorio è concentrato il 53% dei riconoscimenti a livello nazionale.

Anche nel Nord-Est i riconoscimenti più diffusi sono il "Tumore maligno di tessuto mesoteliale e dei tessuti molli" (46%), seguono "le altre malattie della pleura" (38%), i "Tumori maligni dell'apparato respiratorio e degli organi intratoracici" (13%) e le "Malattie polmonari da agenti esterni" (3%).

Nelle regioni centrali il "Tumore maligno di tessuto mesoteliale e dei tessuti molli" rappresenta il 45% dei riconoscimenti, le "Altre malattie della pleura" il 30%, le "Malattie polmonari da agenti esterni" il 14% e i "Tumori maligni dell'apparato respiratorio e degli organi intratoracici" il 11%.

Nel Sud e Isole, il 36% dei riconoscimenti riguarda le "Altre malattie della pleura", il 30% i "Tumori maligni dell'apparato respiratorio e degli organi intratoracici", il 21% "Tumore maligno di tessuto mesoteliale e dei tessuti molli", ed il restante 13% le "Malattie polmonari da agenti esterni".

Grafico 13 – Malattie asbesto correlate per grado di menomazione attuale e classe ICD-10 – Anno di protocollo 2024

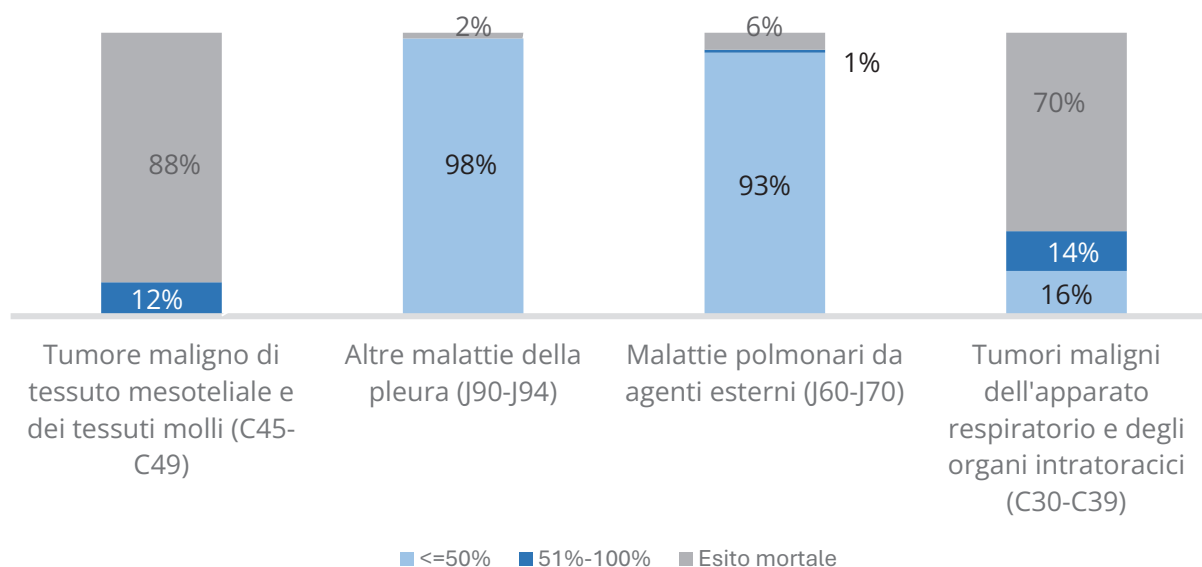


Fonte: Open data Inail - tabelle nazionali con cadenza semestrale aggiornate al 30/04/2025

L'analisi per grado di menomazione attuale e patologia conferma che le patologie con esiti più severi sono il "Tumore maligno di tessuto mesoteliale e dei tessuti molli", infatti nell'anno 2024 il 41% dei casi ha avuto un esito mortale, il 54% una menomazione di grado superiore al 50% e solo il restante 5% postumi inferiori.

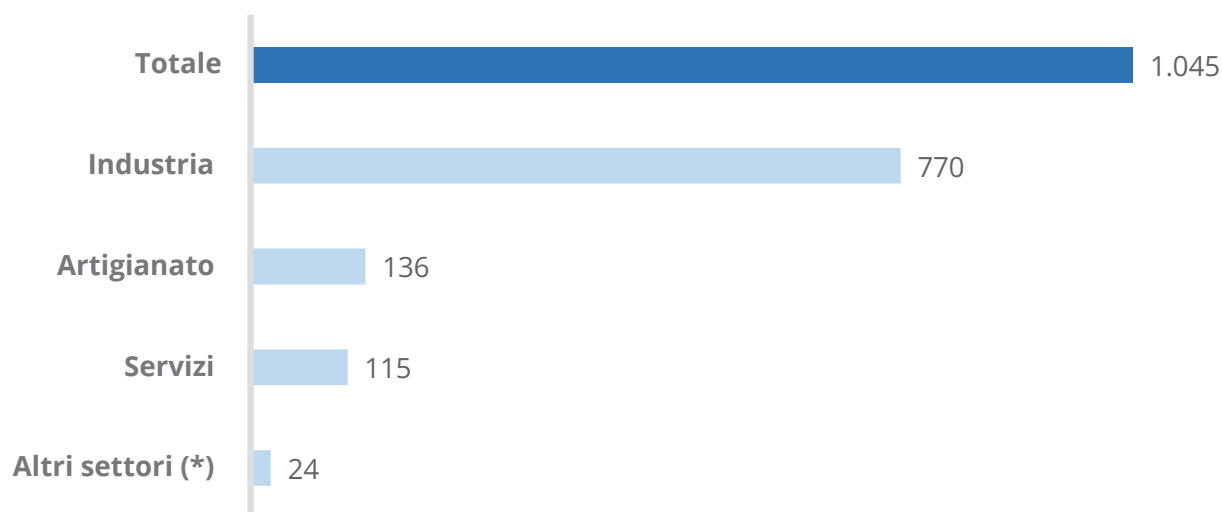
Le altre patologie con effetti molto severi sono i “Tumori maligni dell'apparato respiratorio e degli organi intratoracici”: il 43% dei riconoscimenti ha avuto un esito mortale, il 22% postumi superiori al 50% ed il 35% una menomazione inferiore al 50%. Le “Altre malattie della pleura” hanno determinato nel 99% dei casi postumi con grado di menomazione fino al 50%, tale percentuale scende al 90% nel caso di “Malattie polmonari da agenti esterni”.

Grafico 14 – Malattie asbesto correlate per grado di menomazione attuale e classe ICD-10 – Anno di protocollo 2020



Fonte: Open data Inail - tabelle nazionali con cadenza semestrale aggiornate al 30/04/2025

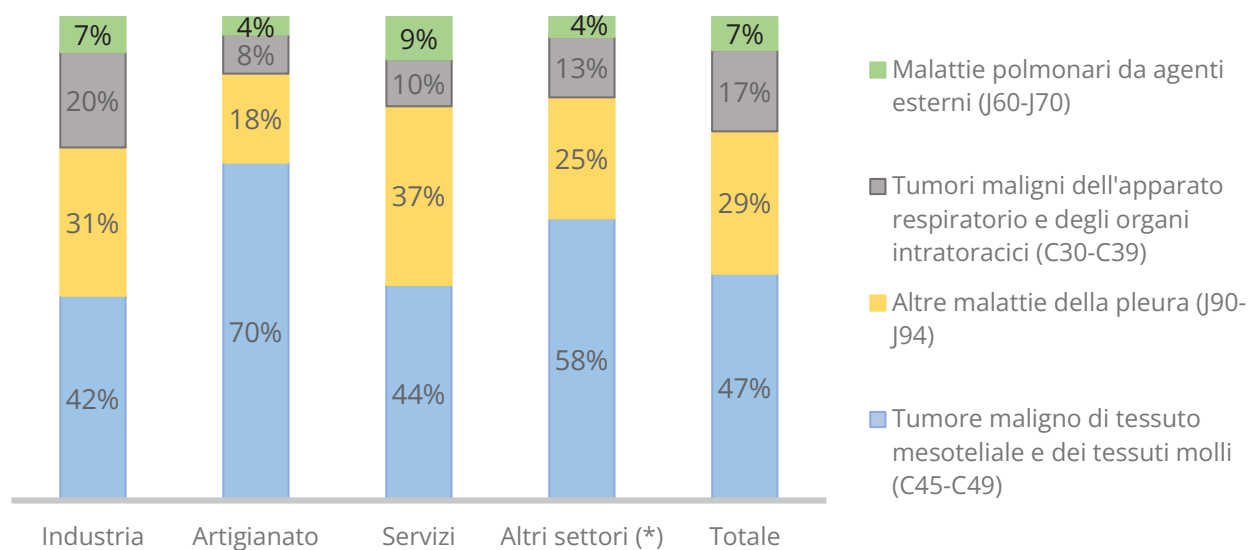
Nell'anno di protocollazione 2020, il più consolidato, l'88% dei casi di “Tumore maligno di tessuto mesoteliale e dei tessuti molli” ha avuto un esito mortale e il 12% una menomazione permanente di grado superiore al 50%. Nel caso dei “Tumori maligni dell'apparato respiratorio e degli organi intratoracici”, il 70% ha avuto un esito mortale e il 14% una menomazione permanente superiore al 50%.

Grafico 15 – Malattie asbesto correlate per settore. Anno di protocollo 2024

(*) In altri settori sono inclusi "Agricoltura e pesca" e "Pubbliche amministrazioni".

Fonte: Open data Inail - tabelle nazionali con cadenza semestrale aggiornate al 30/04/2025

Nell'anno di protocollo 2024 il 74% delle malattie asbesto correlate si concentra nel settore Industria, seguono l'Artigianato (13%) e i Servizi (11%).

Grafico 16 – Ripartizione percentuale delle malattie asbesto correlate per settore e classe ICD-10. Anno di protocollo 2024

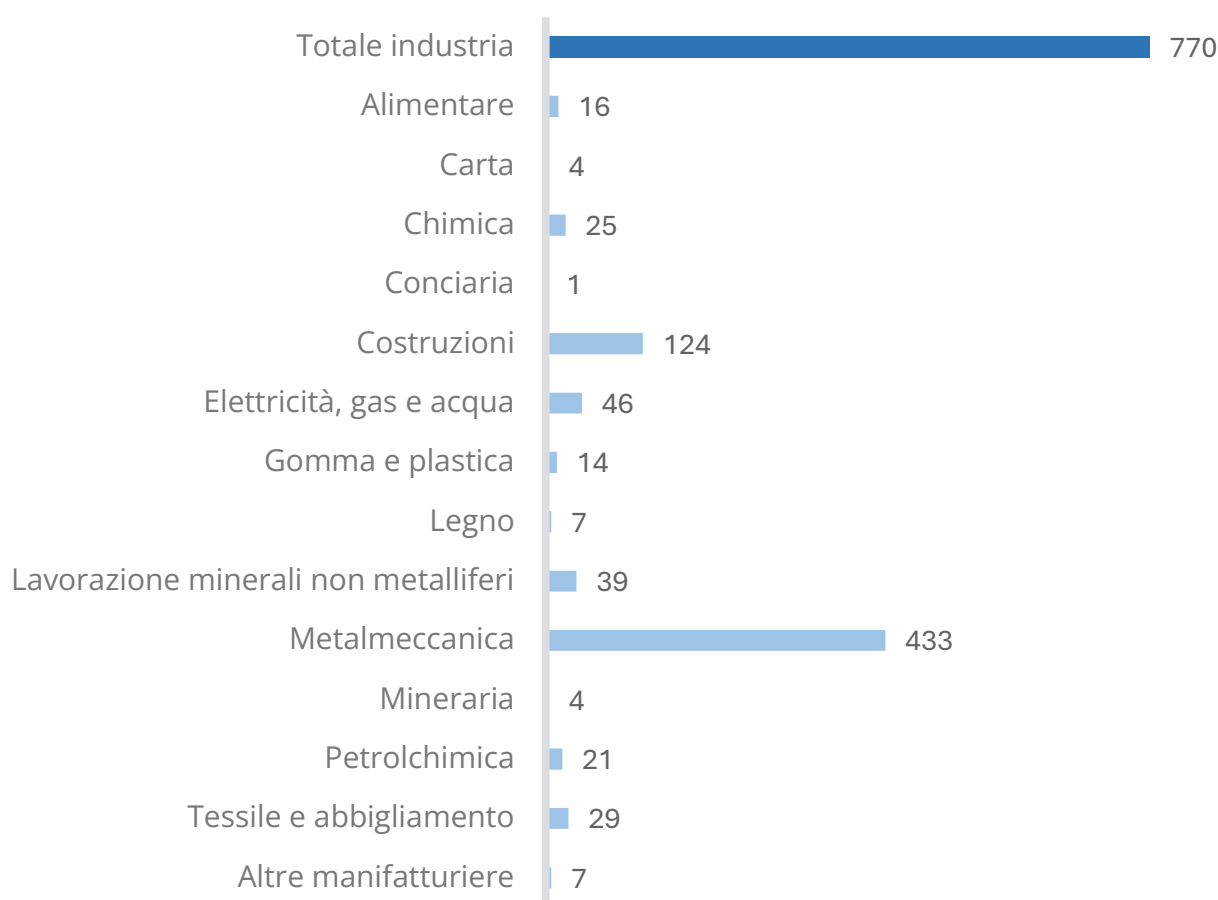
(*) In altri settori sono inclusi "Agricoltura e pesca" e "Pubbliche amministrazioni".

Fonte: Open data Inail - tabelle nazionali con cadenza semestrale aggiornate al 30/04/2025

Nel 2024 il 42% dei complessivi 770 riconoscimenti del settore Industria riguarda il “Tumore maligno di tessuto mesoteliale e dei tessuti molli”, il 31% “Altre malattie della pleura”, il 20% “Tumori maligni dell'apparato respiratorio e degli organi intratoracici” ed infine il 7% “Malattie polmonari da agenti esterni”.

Nel settore Artigianato, la percentuale del “Tumore maligno di tessuto mesoteliale e dei tessuti molli” sale al 70%.

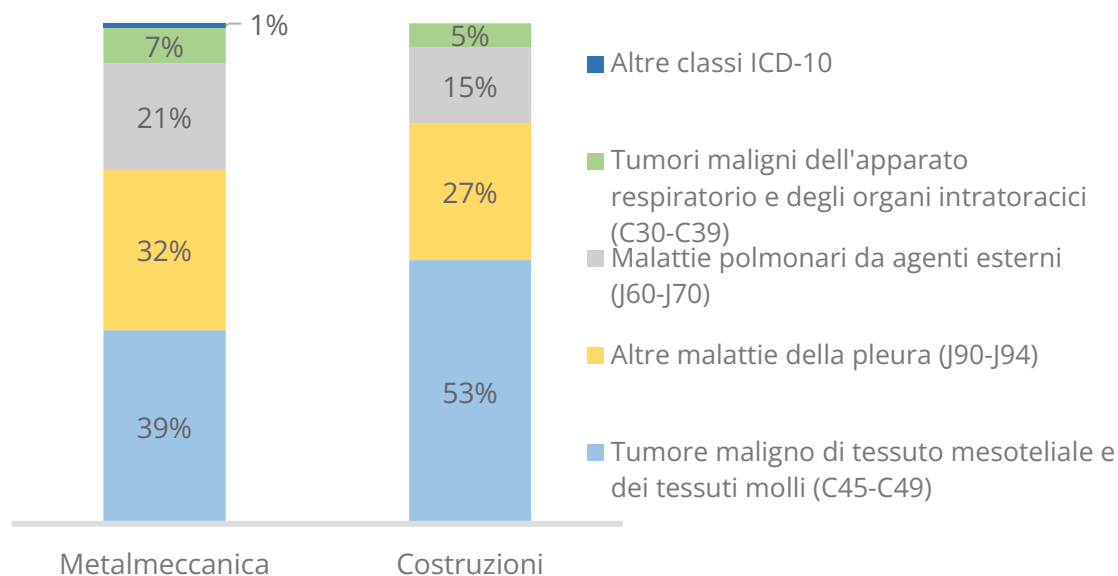
Grafico 17 – Malattie asbesto correlate nel settore Industria per sub-settore. Anno di protocollo 2024



Fonte: Open data Inail - tabelle nazionali con cadenza semestrale aggiornate al 30/04/2025

Nell'anno di protocollo 2024, nel settore Industria, il 58% dei casi riconosciuti afferisce al sub-settore “Metalmeccanica”, il 16% alle “Costruzioni”.

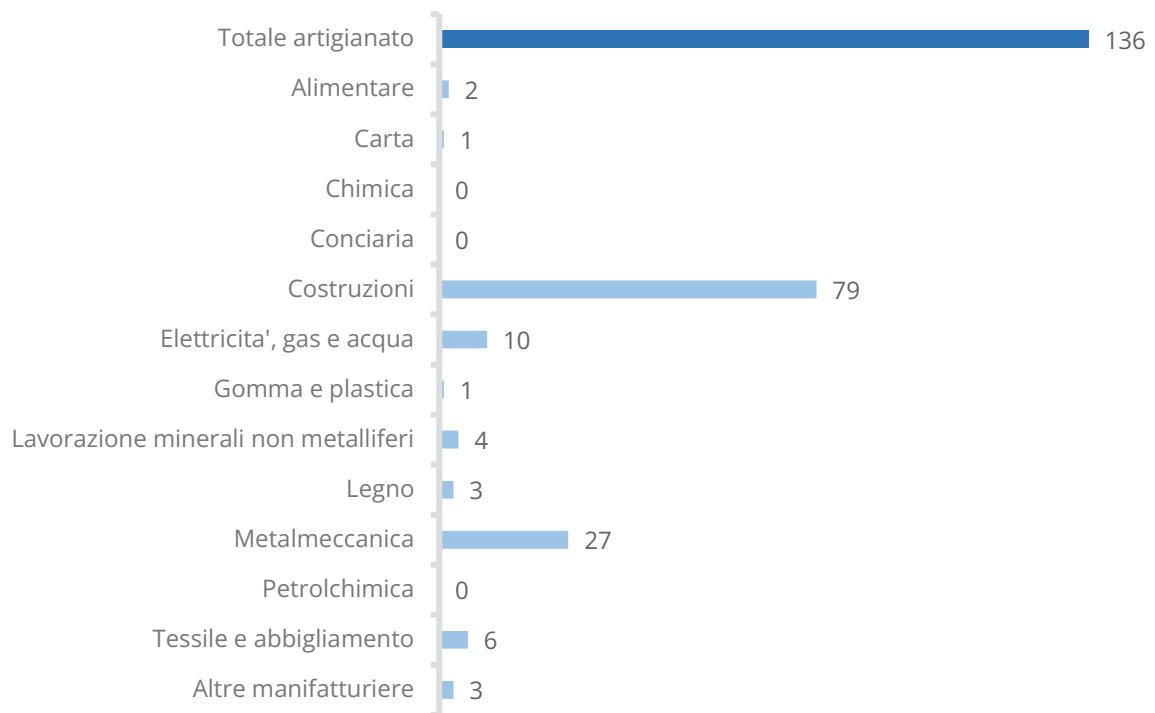
Grafico 18 – Ripartizione percentuale delle malattie asbesto correlate per classe ICD-10 - Subsettori dell'Industria "Metalmeccanica" e "Costruzioni". Anno di protocollo 2024



Fonte: Open data Inail - tabelle nazionali con cadenza semestrale aggiornate al 30/04/2025

Il "Tumore maligno di tessuto mesoteliale e dei tessuti molli" rappresenta il 39% delle malattie asbesto correlate del sub-settore "Metalmeccanica" dell'Industria, il 53% delle "Costruzioni".

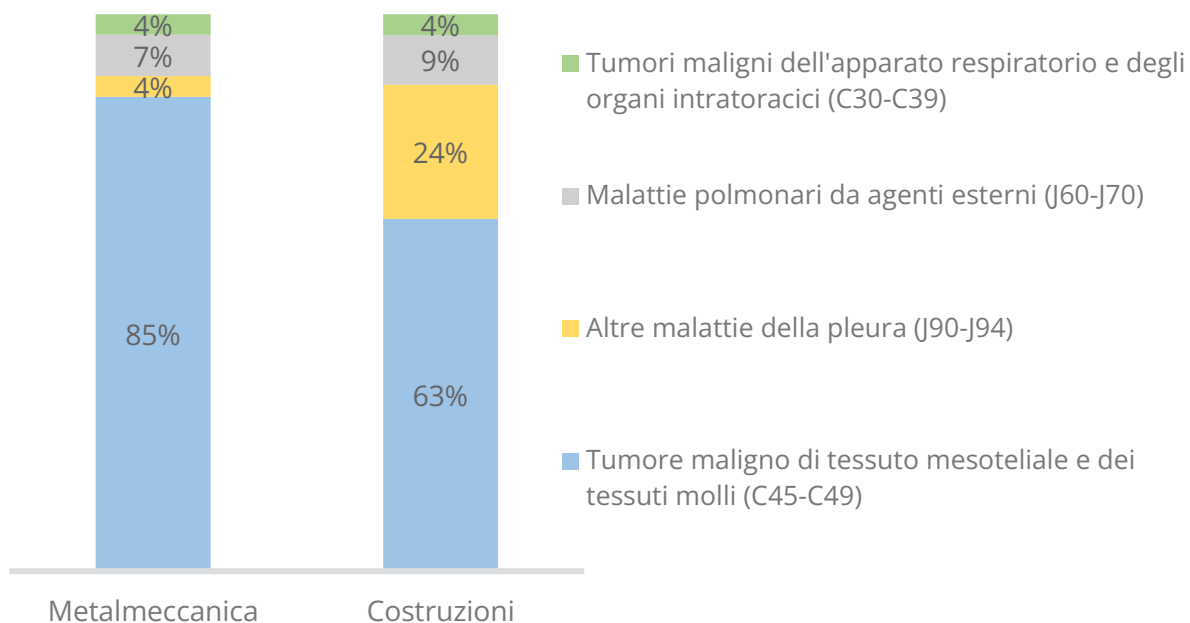
Grafico 19 – Malattie asbesto correlate nel settore Artigianato per sub-settore. Anno di protocollo 2024



Fonte: Open data Inail - tabelle nazionali con cadenza semestrale aggiornate al 30/04/2025

Nel settore Artigianato, nell'anno di protocollo 2024, il sub-settore "Costruzioni" detiene il 58% dei casi riconosciuti, seguito dal sub-settore "Metalmeccanica" con il 20% dei casi.

Grafico 20 – Ripartizione percentuale delle malattie asbesto correlate per classe ICD-10 – Sub-settori dell’Artigianato “Metalmeccanica” e “Costruzioni”. Anno di protocollo 2024



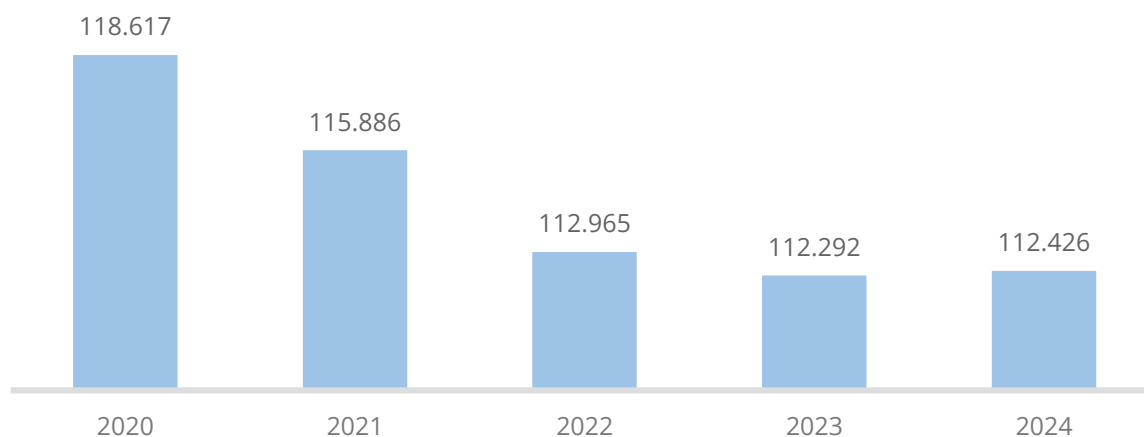
Fonte: Open data Inail - tabelle nazionali con cadenza semestrale aggiornate al 30/04/2025

Nell’anno 2024 il “Tumore maligno di tessuto mesoteliale e dei tessuti molli” è la malattia professionale più riconosciuta nei sub-settori “Metalmeccanica” (85%) e “Costruzioni” (63%) del settore Artigianato.

2. RENDITE DI INABILITÀ PERMANENTE E A SUPERSTITI PER MALATTIE PROFESSIONALI ASBESTO CORRELATE, ANNI 2020-2024

Nella presente sezione si riporta, per il quinquennio di osservazione 2020-2024, il quadro statistico sulle rendite gestite dall'Inail riconducibili a malattie professionali asbesto correlate distinte per rendite di inabilità permanente¹ e rendite a superstiti². Le informazioni esposte in questo paragrafo sono elaborazioni di dati provenienti dagli archivi Inail.

Grafico 21 – Rendite di inabilità permanente da malattie professionali in vigore alla fine di ogni anno

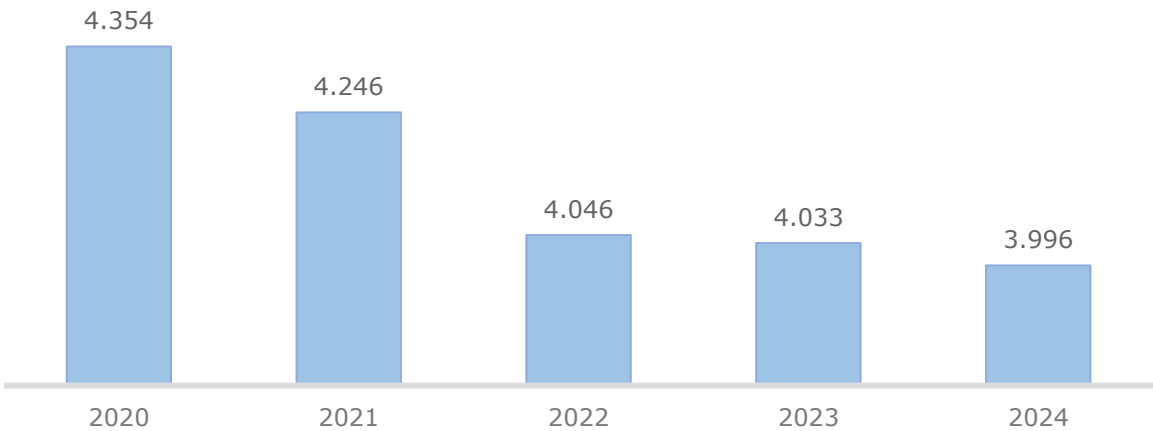


Fonte: Open data Inail- tabelle nazionali con cadenza semestrale aggiornate al 30/04/2025

¹ La rendita per inabilità permanente è una prestazione economica corrisposta all'infortunato/tecnopatico per il quale è stato accertato che dall'infortunio o dalla malattia professionale sia derivata una inabilità permanente tale da ridurre l'attitudine al lavoro. Per tutti gli infortuni verificatisi e le malattie professionali denunciate prima del 25 luglio 2000, la rendita di inabilità permanente viene corrisposta per gradi di inabilità superiori al 10% (art. 74 del D.P.R. 1124/1965); dal 25 luglio 2000, con l'entrata in vigore del d.lgs. 38/2000, la rendita viene erogata nel caso di menomazioni dell'integrità psicofisica pari o superiore al 16%.

² La rendita a superstiti è una prestazione economica corrisposta ai superstiti aventi diritto (art. 85 del D.P.R. 1124/1965 e s.m.i.) quando l'infortunio o la malattia professionale abbia per conseguenza la morte del lavoratore. La rendita decorre dal giorno successivo alla morte del dante causa.

Grafico 22 – Rendite di inabilità permanente da malattie professionali asbesto correlate in vigore alla fine di ogni anno



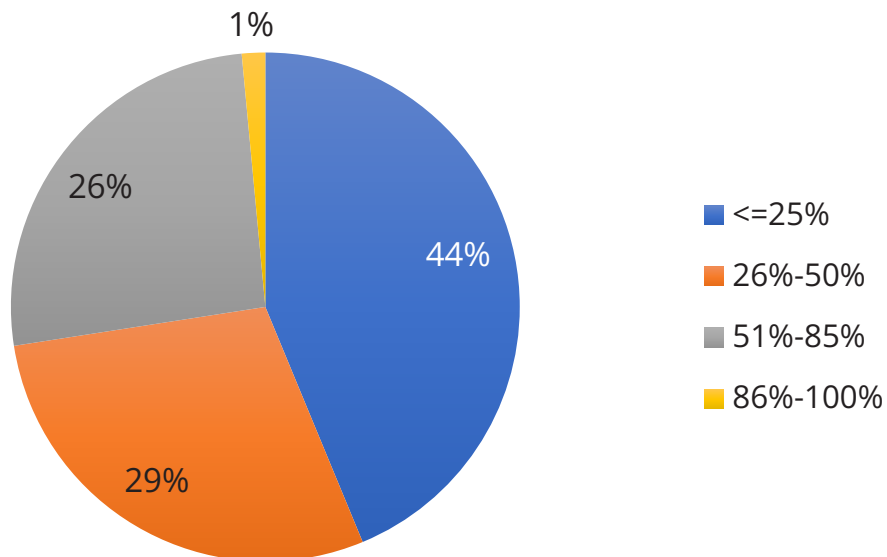
Le rendite di inabilità permanente da malattie asbesto correlate rappresentano quasi il 4% del totale delle rendite da malattia professionale. Anche le rendite asbesto correlate risultano in calo, ma la diminuzione è più rilevante (-8%), le 4.354 rendite in vigore al 31 dicembre 2020 diventano 3.996 alla fine del 2024.

Tabella 4 – Valori medi delle rendite di inabilità permanente da malattie professionali nel complesso e asbesto-correlate al 31/12/2020 e 31/12/2024

Tipo di malattia	31/12/2020			31/12/2024		
	Grado medio	Età media	Numero	Grado medio	Età media	Numero
Malattie in complesso	26%	74	118.617	25%	74	112.426
Malattie asbesto-correlate	39%	76	4.354	38%	76	3.996

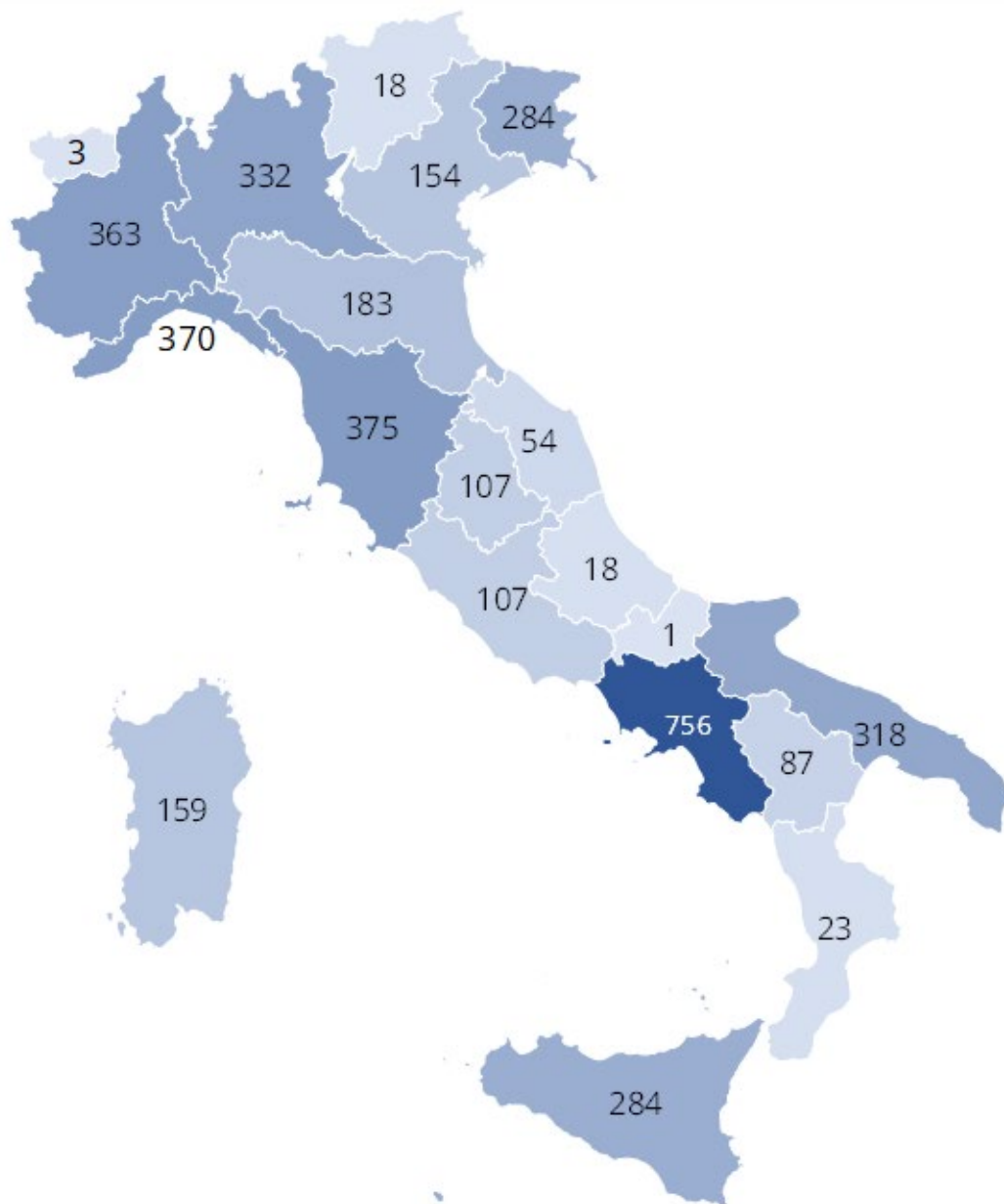
I tecnopatici hanno un’età media di 74 anni nel periodo 2020-2024 e un grado medio in diminuzione, dal 26% del 2020 si scende al 25% nel 2024. L’età media degli affetti da patologie asbesto correlate passa dai 76 anni nel 2020 ai 78 nel 2024, il grado medio di menomazione dal 39% al 38%. La gravità delle malattie asbesto correlate causa mediamente dei postumi significativamente più gravi (ben oltre dieci punti percentuali in più) rispetto al complesso delle malattie professionali.

Grafico 23 – Rendite di inabilità permanente da malattie asbesto-correlate in vigore al 31/12/2024 per fasce di grado di menomazione permanente attuale



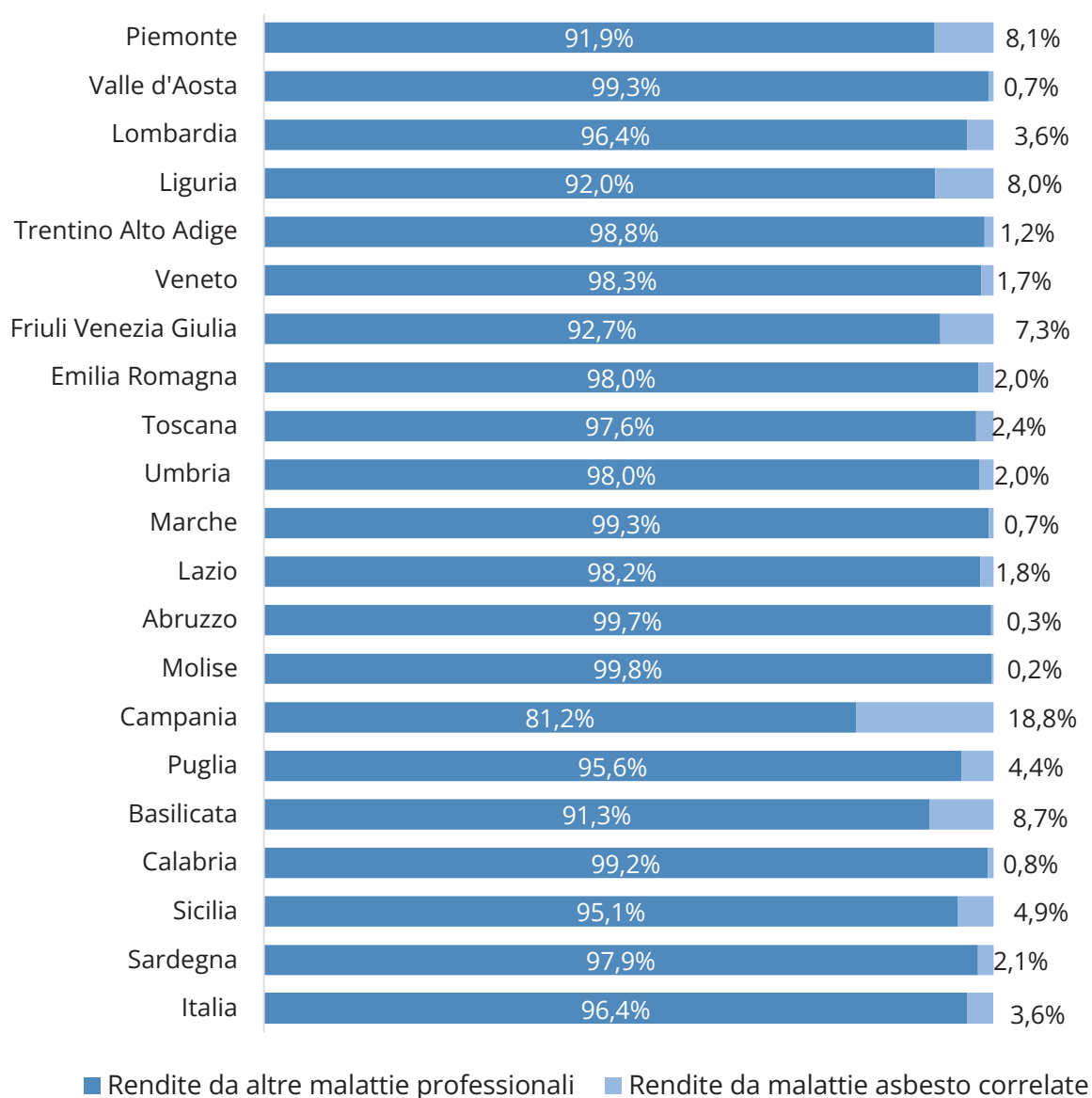
Il 27% delle rendite di inabilità permanente asbesto correlate in vigore al 31/12/2024 presenta una menomazione permanente superiore al 50%, di queste solo l'1% ha un grado compreso tra l'86% ed il 100%, a conferma della breve permanenza nel collettivo nei casi di patologie molto gravi.

Grafico 24 – Rendite di inabilità permanente da malattie asbesto correlate per regione in vigore al 31/12/2024



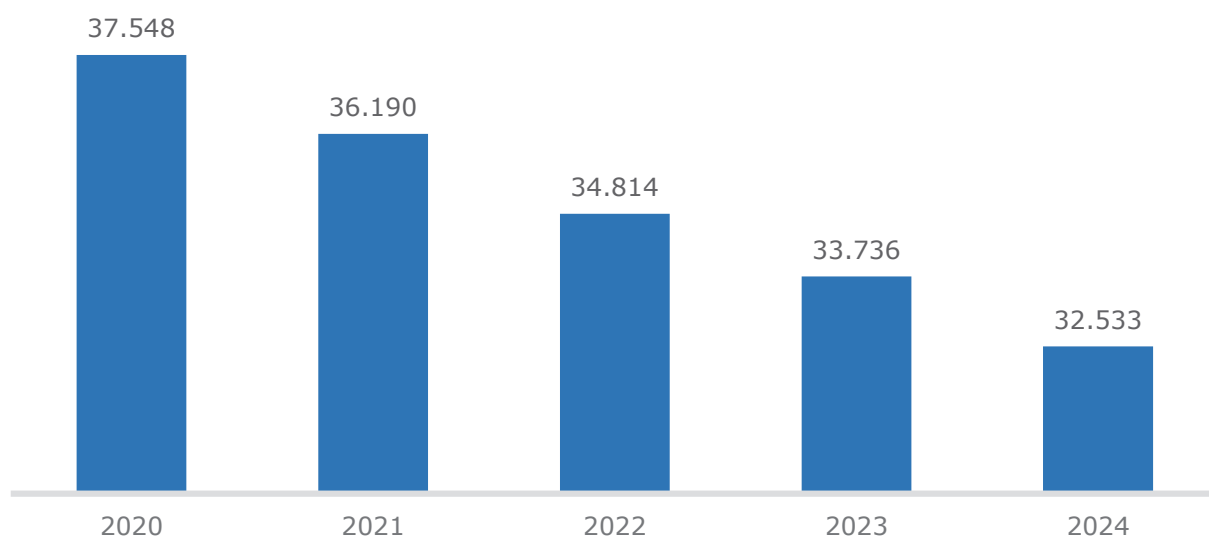
Nella Campania si concentra il 19% delle rendite di inabilità permanente asbesto correlate in vigore al 31/12/2024 (756 rendite), seguono la Toscana, la Liguria e il Piemonte ciascuna con poco più del 9% delle rendite.

Grafico 25 – Composizione % delle rendite di inabilità permanente da malattie asbesto-correlate e non per regione in vigore al 31/12/2024



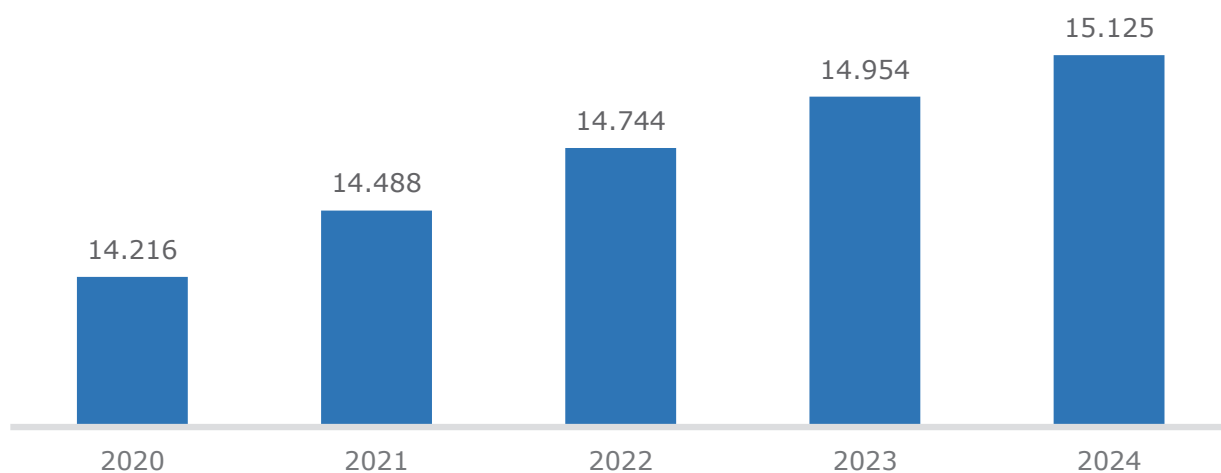
In Italia nel 2024 il 3,6% delle rendite di inabilità permanente da malattie professionali sono riconducibili a patologie asbesto-correlate. La concentrazione delle rendite di inabilità permanente da malattie asbesto correlate nelle regioni Campania, Basilicata, Piemonte, Liguria, Friuli-Venezia Giulia, Sicilia e Puglia supera la media nazionale.

Grafico 26 – Rendite a superstiti da malattie professionali in vigore alla fine di ogni anno



Le rendite a superstiti da malattia professionale decrescono del 13% negli anni 2020-2024, passando da 37.548 nel 2020 a 32.533 nel 2024.

Grafico 27 – Rendite a superstiti da malattie professionali asbesto correlate in vigore alla fine di ogni anno

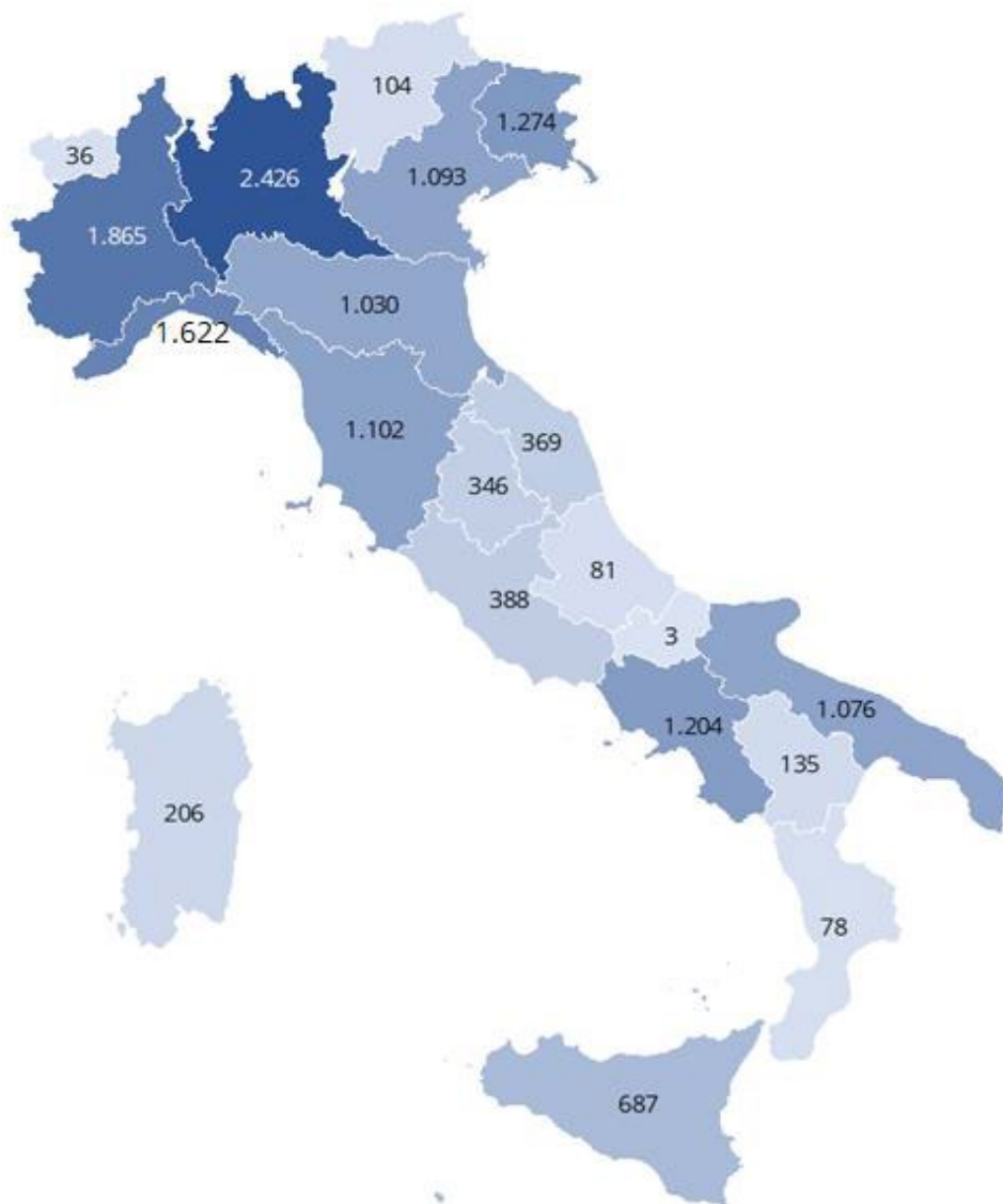


Nel 2020 il 38% delle rendite a superstiti da malattie professionali è riconducibile a patologie asbesto correlate, la percentuale sale al 47% nel 2024, dato molto distante da quello delle rendite di inabilità permanente pari al 4% nello stesso anno. Tale dato è spiegato dalla gravità delle patologie asbesto correlate che spesso determinano il decesso del malato.

A fronte di un decremento generale, le rendite a superstiti da malattie asbesto corre-

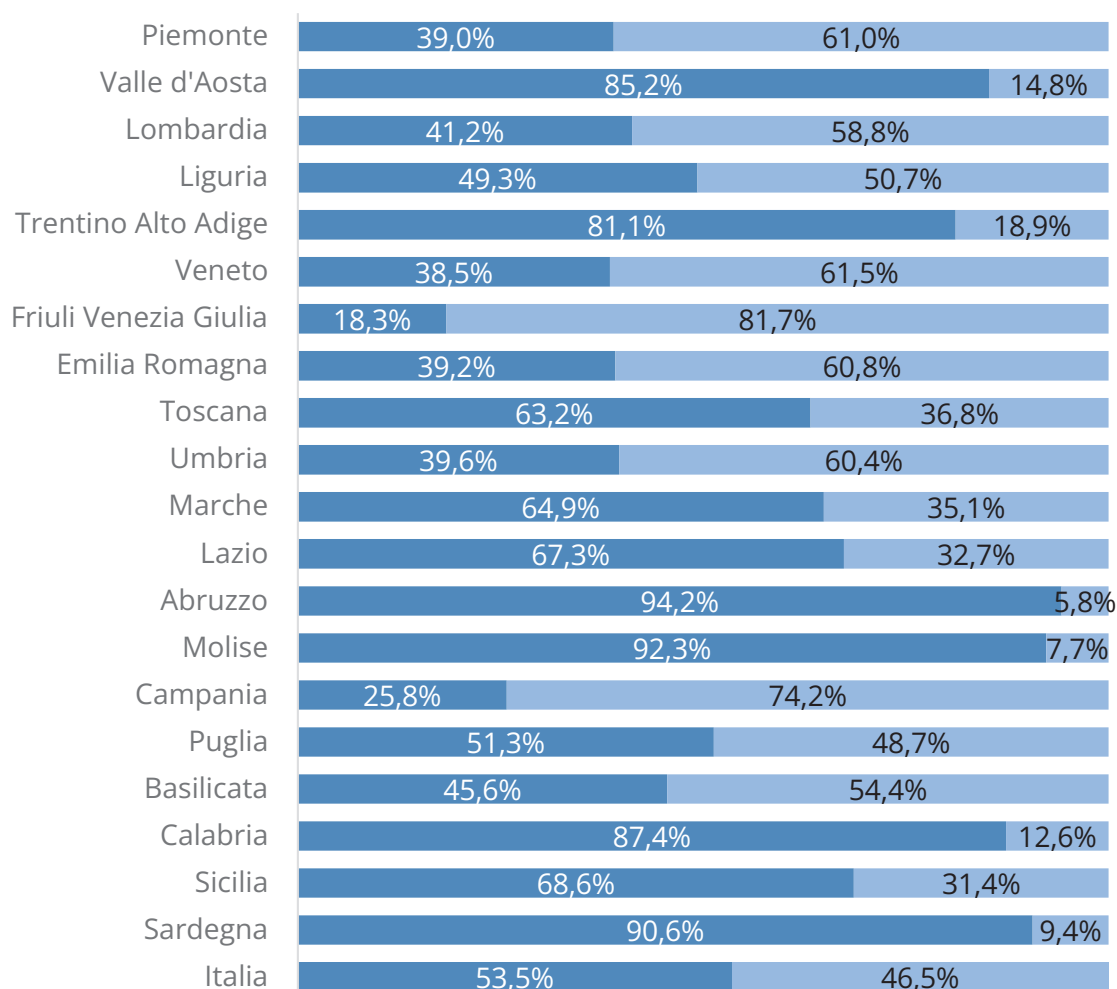
late nel quinquennio 2020-2024 sono aumentate del 6%, ogni anno mediamente di quasi il 2%, anche se nel tempo la crescita è sempre più contenuta.

Grafico 28 – Rendite a superstiti da malattie asbesto correlate per regione in vigore al 31/12/2024



La distribuzione per territorio delle rendite a superstiti è difforme da quella delle rendite di inabilità permanente. A fine 2024 in Lombardia sono presenti il 16% delle rendite a superstiti da malattie asbesto correlate, nel Piemonte il 12%.

Grafico 29 – Composizione % delle rendite a superstiti da malattie asbesto correlate e non per regione in vigore al 31/12/2024

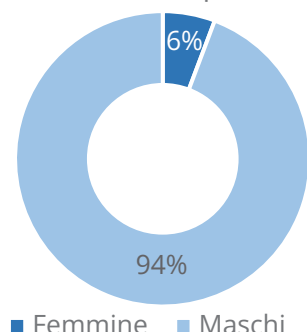


■ Rendite da altre malattie professionali ■ Rendite da malattie asbesto correlate

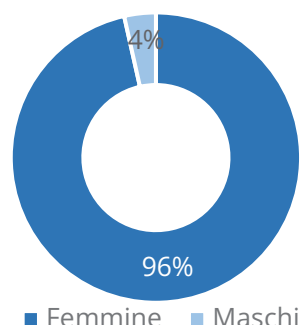
Tra le regioni che presentano una concentrazione percentuale di rendite a superstiti da malattie asbesto correlate più elevata rispetto al valore Italia (46,5%) si segnalano il Friuli-Venezia Giulia (81,7%), la Campania (74,2%), il Veneto (61,5%) e l'Emilia-Romagna (60,8%).

Grafico 30 – Titolari di rendita in vigore al 31/12/2024 per genere

Rendite di inabilità permanente

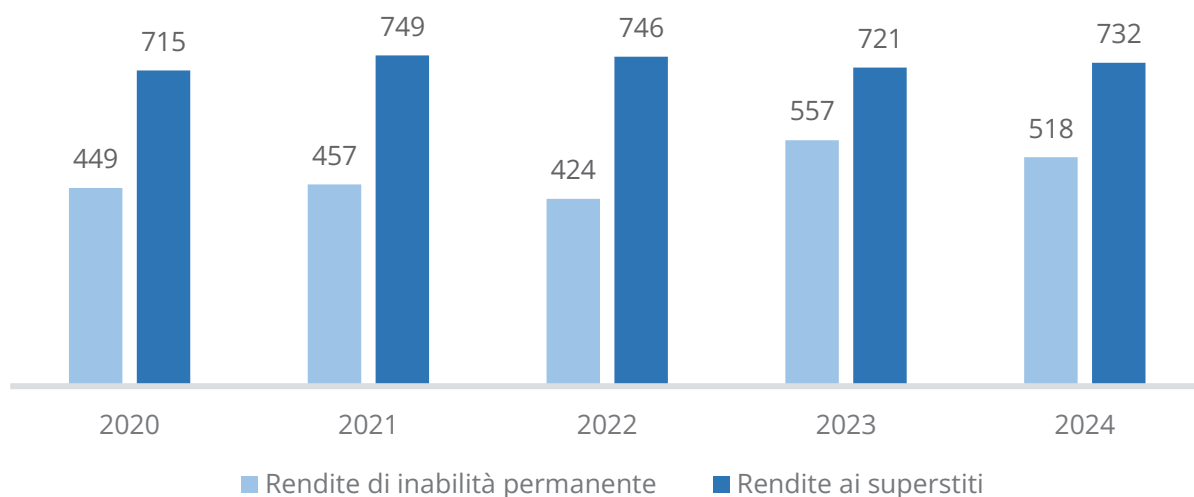


Rendite ai superstiti



L'analisi per genere dei percettori di rendita evidenzia che il 94% dei reddituari diretti è di genere maschile, nel caso dei superstiti il 96% è di genere femminile.

Grafico 31 – Rendite da malattie asbesto correlate costituite nel quinquennio 2020-2024

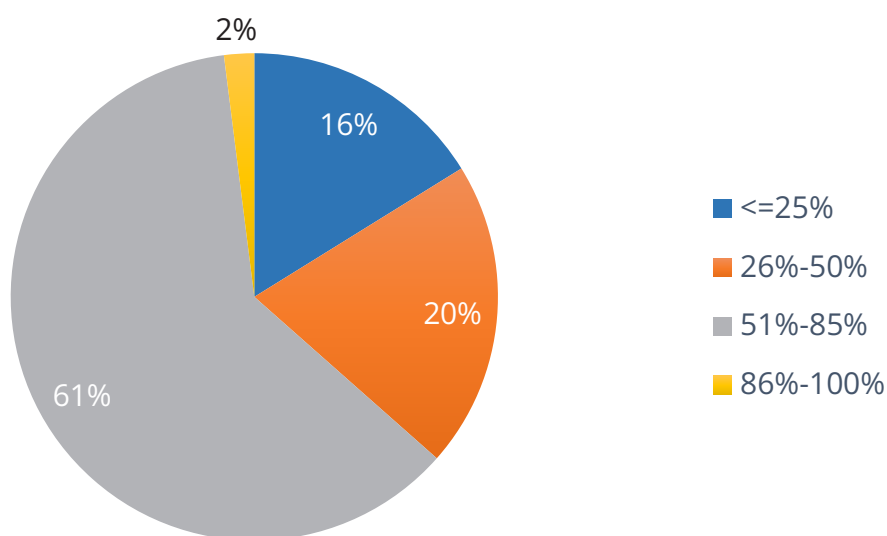


Nel 2024 sono state costituite³ 1.250 rendite, il 59% rientra nella fattispecie dei superstiti; i casi mortali⁴ per cui è stata costituita almeno una rendita a superstiti ammontano a 718.

³Rendita costituita: nuova rendita sorta in un determinato anno, a seguito della conclusione dell'iter di verifica amministrativo-sanitaria.

⁴Caso mortale: decesso del lavoratore a seguito di evento lesivo, da cui sia derivata la corresponsione di almeno una rendita a superstiti.

Grafico 32 – Rendite di inabilità permanente da malattie asbesto correlate per fasce di grado di menomazione permanente attuale costituite nel 2024 e in vigore al 31/12/2024



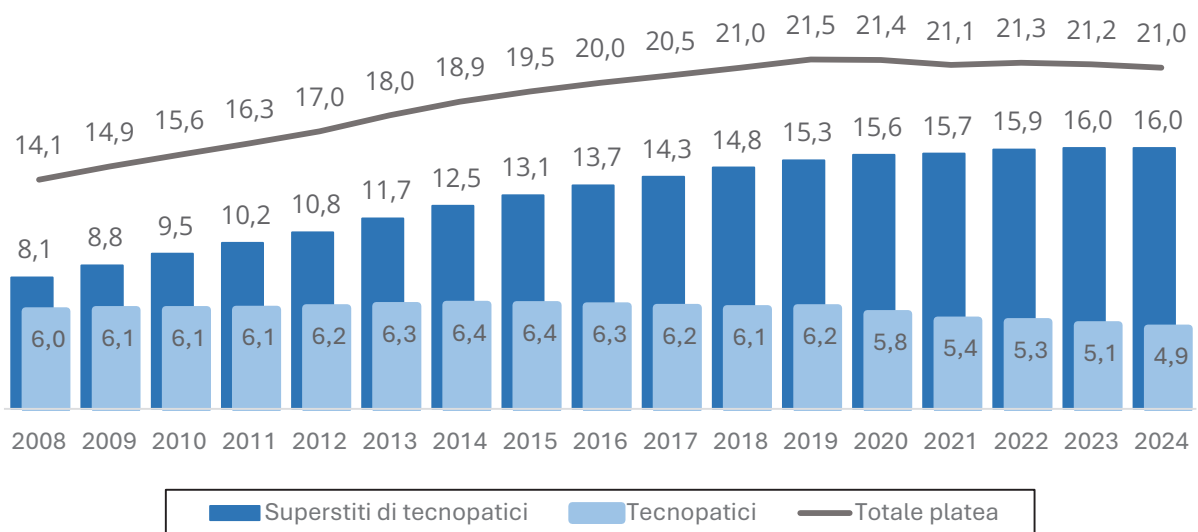
Il 63% delle rendite di inabilità permanente costituite nel 2024 ha una menomazione di grado superiore al 50%, tale percentuale scende al 27% (Grafico 23) se si osserva il complesso delle rendite in vigore al 31/12/2024. Questo fenomeno si spiega con l'alta mortalità che colpisce i malati che presentano una grave menomazione.

3. LE PRESTAZIONI DEL FONDO VITTIME DELL'AMIANTO AI MALATI PROFESSIONALI E LORO SUPERSTITI

Il Fondo vittime dell'amianto finanzia l'erogazione di un indennizzo economico destinato ai titolari di rendite riconosciute dall'Inail per malattie correlate all'esposizione all'amianto e, in caso di morte, in favore dei titolari di rendita a superstiti.

La prestazione è aggiuntiva alla rendita Inail ed è fissata in una misura percentuale della rendita di inabilità permanente o in favore dei superstiti. A decorrere dal 1° gennaio 2021 la misura percentuale è stata "stabilizzata" pari al 15% della rendita⁵, dal 1° gennaio 2023 è stata innalzata al 17%⁶.

Grafico 33 – Platea dei beneficiari professionali della prestazione aggiuntiva alla rendita Inail – Periodo 2008-2024 – Dati in migliaia



Fonte: Inail, Monitoraggio del Fondo per le vittime dell'amianto, aggiornamento 22/9/2025

La platea dei beneficiari comprende in ciascun anno tutti coloro che hanno diritto nello stesso periodo ad almeno un pagamento della prestazione del Fondo. Pertanto, la differenza tra la platea dei beneficiari e la numerosità delle rendite asbesto correlate in vigore alla fine di ciascun anno è imputabile alle cessazioni in corso d'anno e alle costituzioni con decorrenza pregressa.

La platea dei beneficiari della prestazione aggiuntiva del Fondo per le vittime dell'amianto, nel periodo 2008-2024 è aumentata del 49%. In particolare, il numero dei tecnopatici percettori della prestazione aggiuntiva registra una flessione del 18% (dopo una lieve crescita nei primi sette anni, dal 2015 si osserva una graduale riduzione), mentre il numero dei superstiti beneficiari della prestazione si è pressoché raddoppiato.

⁵ Legge 30 dicembre 2020, n. 178, articolo 1, comma 356 (Legge di bilancio 2021).

⁶ Legge 29 dicembre 2022, n. 197, articolo 1, comma 293 (Legge di bilancio 2023).

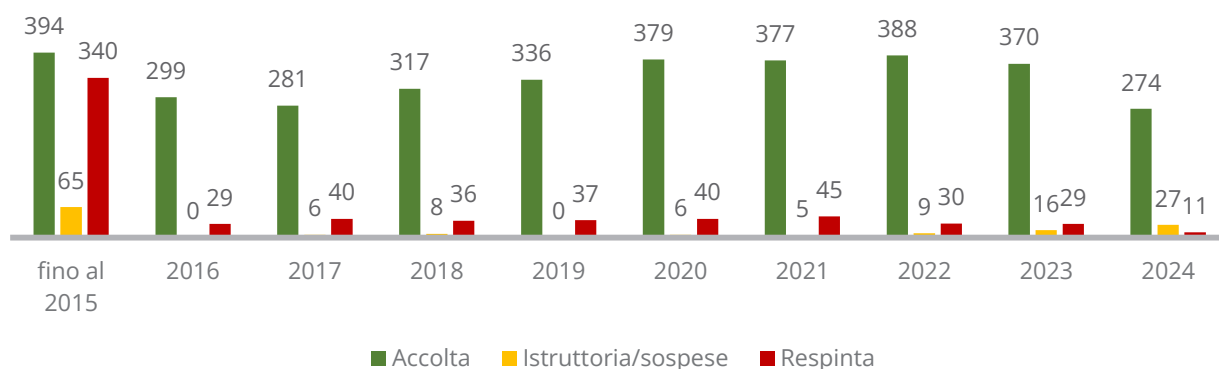
4. PRESTAZIONI *UNA TANTUM* A FAVORE DEI MALATI DI MESOTELIOMA DI ORIGINE NON PROFESSIONALE E DEI LORO EREDI

Dall'anno 2015 la tutela del Fondo vittime dell'amianto è stata estesa ai malati di mesotelioma non professionale che abbiano contratto la patologia o per esposizione familiare a lavoratori impiegati nella lavorazione dell'amianto o per esposizione ambientale attraverso l'erogazione di una prestazione *una tantum*.

Dal 1° gennaio 2023⁷ la prestazione economica è pari a 15.000 euro, precedentemente per i decessi avvenuti dal 1° gennaio 2015 a tutto il 2022 ammontava a 10.000 euro. L'analisi riportata nella presente sezione riguarda le richieste di prestazioni *una tantum* per mesoteliomi non professionali pervenute all'Inail fino al 15/09/2025 e anno prima diagnosi compresa tra il 2015 e il 2024. Nell'anno 2015 sono considerati anche i malati con anno prima diagnosi antecedente al 1/1/2015 e ancora in vita alla stessa data.

La fonte dei dati riportati in questo paragrafo è Il Cruscotto Inail del Fondo vittime dell'amianto - Mesotelioma non professionale aggiornato al 15/9/2025.

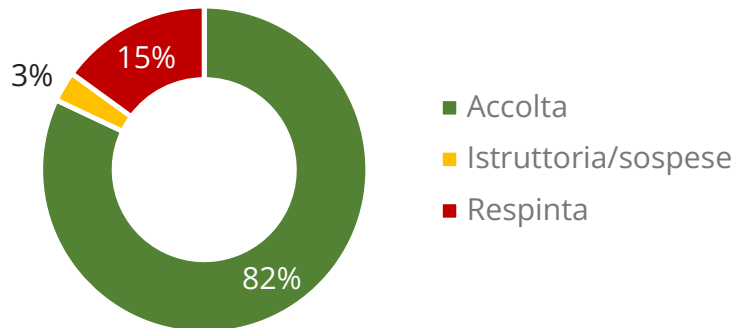
Grafico 34 – Richieste di prestazioni *una tantum* per mesoteliomi non professionali per stato di trattazione e anno di prima diagnosi 2015 – 2024



Le richieste di prestazioni con anno prima diagnosi 2015-2024 pervenute all'Inail alla data del 15/9/2025 ammontano complessivamente a 4.194. Escludendo l'anno di prima diagnosi 2015, dove sono collocati anche i malati con anno prima diagnosi antecedente il 1/1/2015 e che hanno presentato la richiesta di prestazione nel 2015, mediamente sono pervenute 377 istanze l'anno.

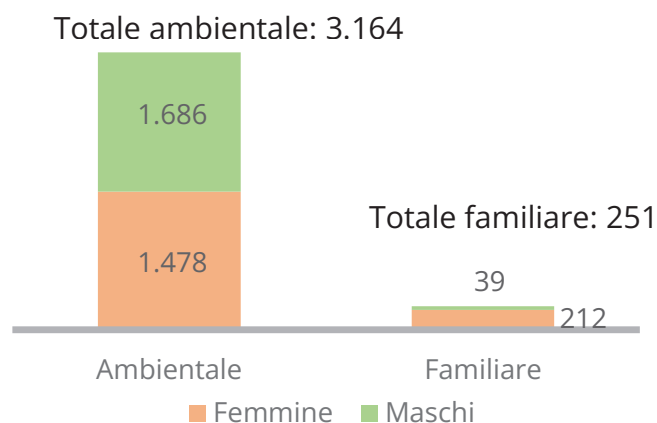
⁷ Legge 29 dicembre 2022, n. 197, articolo 1, comma 293 (Legge di bilancio 2023).

Grafico 35 – Richieste di prestazioni una tantum per mesoteliomi non professionali per stato di trattazione



Delle 4.194 richieste di prestazioni, l'82% è stato accolto (3.415), il 15% respinto (637), il restante 3% risulta in istruttoria o sospeso (142).

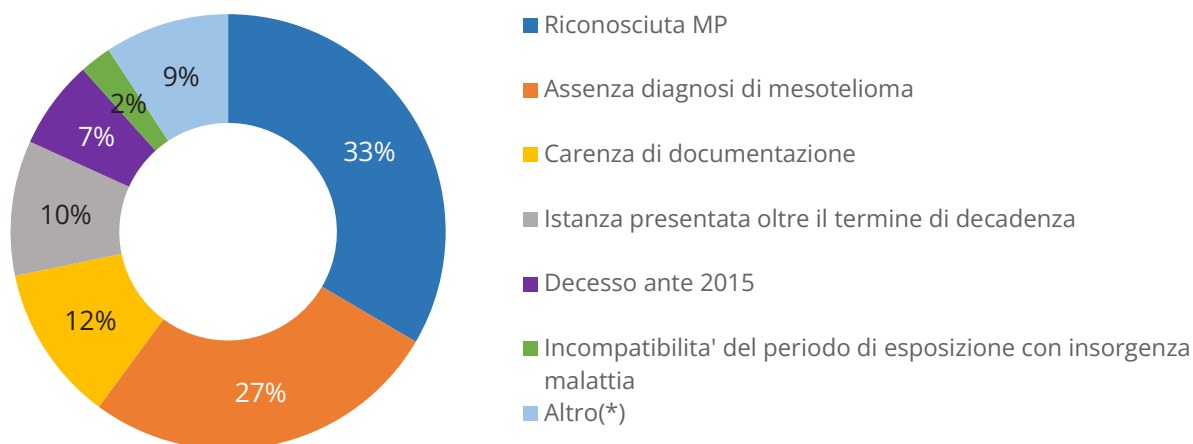
Grafico 36 – Istanze accolte per mesoteliomi non professionali per tipo di esposizione e genere



Quasi il 93% delle istanze accolte riguarda esposizioni di tipo ambientale, in questa fattispecie i maschi sono il 53%; nella casistica esposizione familiare, invece, l'84% dei malati è di genere femminile.

Nel complesso delle istanze accolte, il genere femminile rappresenta quasi il 50% dei malati (1.690).

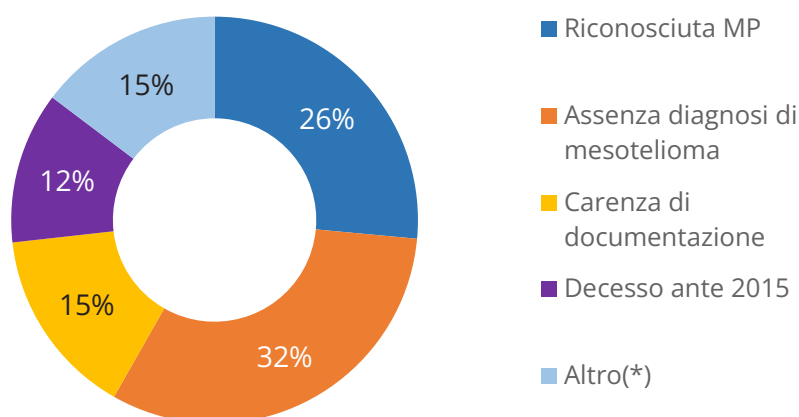
Grafico 37 – Istanze respinte per mesoteliomi non professionali per motivazione



(*) La voce "Altro" include anche le causali: Decesso ante pagamento, Incompatibilità del periodo di esposizione con insorgenza malattia, Assenza di eredi aventi diritto

Delle 637 richieste di prestazioni respinte, il 32% di casi riguarda richieste che passano dalla casistica "malattia non professionale" a "malattia professionale".

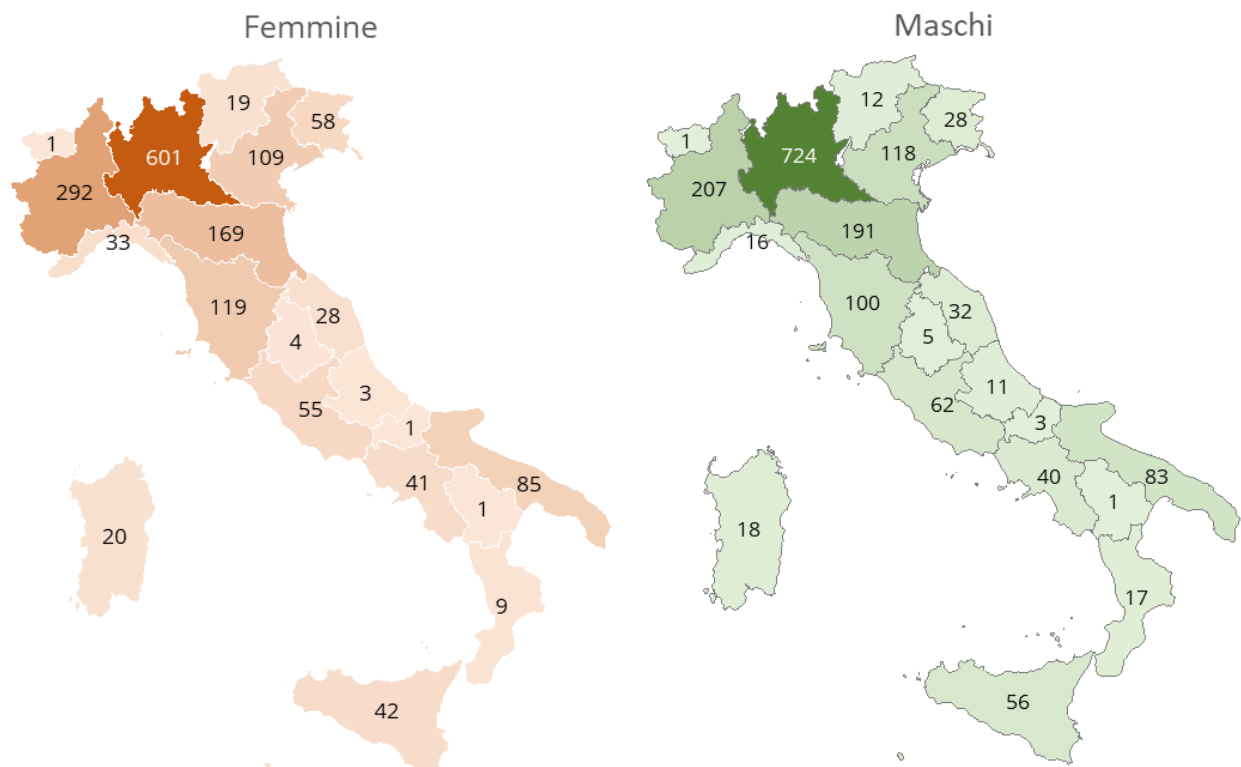
Grafico 38 – Istanze respinte per mesoteliomi non professionali per motivazione – Anno di prima diagnosi 2015



(*) La voce "Altro" include anche le causali: Decesso ante pagamento, Incompatibilità del periodo di esposizione con insorgenza malattia, Assenza di eredi aventi diritto

Il 53% delle istanze respinte (340 richieste) afferisce all'anno 2015 o precedenti, di queste il 32% presentava una assenza di diagnosi di mesotelioma e al 26% dei casi è stata riconosciuta l'origine professionale della malattia.

Grafico 39 – Istanze accolte di prestazioni una tantum mesoteliomi non professionali per regione e genere del malato – Periodo 1/1/2015-31/12/2024



Tra le regioni con maggior numero di istanze accolte (Lombardia 39%, Piemonte 15%, Emilia-Romagna 11%), il Piemonte detiene la più alta percentuale di riconoscimenti a malati di genere femminile (59%).

